



EUROINFORMAZIONI

PER PICCOLA E MEDIA IMPRESA - INDUSTRIA - COMMERCIO
ARTIGIANATO - SERVIZI - ENTI TERRITORIALI LOCALI

**BREVI DALL'EUROPA
DAL PARLAMENTO EUROPEO
DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE
RECEPIMENTO LEGISLAZIONE UE
DALLA GAZZETTA UFFICIALE (GUCE)
BANDI - INVITI - AVVISI
EUROCOOPERAZIONI - RICERCA PARTNERS**

10 Dicembre 2008

n° 166

Lettera informativa della Delegazione FORZA ITALIA-P del Gruppo PPE/DE

**GRUPPO PPE/DE - Delegazione Italiana FORZA ITALIA-P
Ufficio di Roma**

“EUROINFORMAZIONI”

per la Piccola e Media Impresa- Industria - Commercio - Artigianato
Servizi - Enti Territoriali Locali

Con informazioni ricavate da pubblicazioni ufficiali delle Istituzioni Europee

Con questa "lettera" si intende fornire un servizio informativo rivolto a tutti i cittadini ed in particolare a chi riveste cariche istituzionali, a chi lavora nel settore delle Piccole e Medie Imprese, dell'Industria, del Commercio, dell'Artigianato, dei Servizi e degli Enti Territoriali Locali in cui l'informazione "Europa" risulta essere di vitale importanza.

Viste le gravi carenze esistenti in Italia nel settore, si autorizza e si auspica la riproduzione e l'ulteriore diffusione di queste note informative. Operare nella nuova "dimensione europea" è oggi infatti una necessità per la sopravvivenza e la crescita di ogni attività sociale ed imprenditoriale.

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:

<http://www.euroinformazioni.org>

Si ringraziano tutti coloro che direttamente o indirettamente contribuiscono alla realizzazione di questa lettera informativa ed in particolare l'Eurosportello di Unioncamere del Veneto.

BREVI DALL'EUROPA

ANNUARIO REGIONALE DI EUROSTAT

L'ufficio statistico delle Comunità europee ha pubblicato l'ottava edizione dell'annuario regionale di Eurostat. La pubblicazione fornisce un quadro dei recenti cambiamenti economici, sociali e demografici nelle 271 regioni dell'Unione europea, nelle regioni dei tre Paesi candidati Croazia, ex Repubblica jugoslava della Macedonia, Turchia e dei quattro Paesi EFTA: Islanda, Liechstein, Norvegia e Svizzera. La pubblicazione è suddivisa nei seguenti capitoli: popolazione, PIL, conti delle famiglie, mercato del lavoro, trasporti, turismo, tecnologia ed innovazione, sanità, agricoltura e statistiche urbane.

Per avere maggiori informazioni:

http://epp.eurostat.ec.europa.eu/portal/page?_pageid=1073,46587259&_dad=portal&_schema=PORTAL&_product_code=KS-HA-08-001

PIATTAFORME TECNOLOGICHE EUROPEE

I risultati di una recente valutazione delle 34 piattaforme tecnologiche europee (PTE), effettuata su richiesta della Commissione, ha suggerito che l'UE e i responsabili delle politiche nazionali debbano continuare ad appoggiare il concetto di PTE in maniera chiara e inequivocabile, promuovendole in modo più deciso anche a livello politico.

Il rapporto ha espresso 18 raccomandazioni e 12 punti conclusivi. In termini di comunicazione, l'indagine ha fatto notare i miglioramenti raggiunti negli ultimi tre anni, anche se l'interazione può essere ulteriormente migliorata.

Una raccomandazione particolare è rivolta a far sì che i siti web delle PTE vengano ottimizzati e professionalizzati.

I siti web rappresentano un elemento chiave per quanto riguarda il risparmio di tempo e il miglioramento del coordinamento tra i membri delle piattaforme, dovrebbero quindi essere resi più interattivi per stimolare un maggiore coinvolgimento delle parti interessate. L'indagine ha inoltre rivelato che per l'intera durata della valutazione, è stato difficile contattare effettivamente una PTE attraverso la persona di contatto preposta.

Alle PTE è stato chiesto di prestare particolare attenzione al coinvolgimento delle ONG (organizzazioni non governative) e dei consumatori: secondo il rapporto rimane una sfida il fatto di spiegare alla società l'importanza della necessità di consistenti investimenti in R & S e dei loro potenziali benefici.

La valutazione ha anche invitato le PTE a rimanere coscienti degli effetti negativi del trasformarsi in 'club chiusi'.

Per maggiori informazioni: http://cordis.europa.eu/technology-platforms/home_en.html

PROGRAMMA GMES (GLOBAL MONITORING OF ENVIRONMENT AND SECURITY)

Il 16 settembre scorso è stato inaugurato il Programma Europeo per la raccolta di dati dallo spazio sull'ambiente e sulla sicurezza, il Programma GMES (Global Monitoring of Environment and Security), che entro il 2014 dovrebbe consentire all'UE di accedere autonomamente alle informazioni in materia di ambiente, cambiamento climatico e sicurezza grazie ad una raccolta di dati realizzata sia "in sito" che dallo spazio.

Il Commissario europeo per l'Industria Verheugen ha confermato che per garantire il successo del progetto è necessario che la Commissione stabilisca, entro il 2009, una strategia globale di finanziamenti che colleghi il finanziamento UE con quello degli Stati Membri.

Per questo sono stati avviati tre studi, in cooperazione con l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) e con l'Agenzia per l'Ambiente: lo scopo è quello di riorganizzare il finanziamento del programma stesso allo scadere nel 2010 dei fondi previsti per il suo sviluppo iniziale.

Verheugen ha inoltre dichiarato che il contributo finanziario dell'UE fino al 2013 proverrà dal bilancio UE e dai fondi per la ricerca finanziati dal VII Programma Quadro, che prevede 1,2 miliardi di euro per i servizi GMES e le infrastrutture spaziali e 1,2 miliardi supplementari che provengono dal bilancio ESA, responsabile per il segmento spaziale del sistema.

Per quanto riguarda la governance, sarà creato un comitato direttivo composto dagli Stati Membri e un comitato per l'attuazione dei bilanci, che andrà ad affiancare la Commissione nel suo ruolo di autorità di gestione.

POLITICA DI COESIONE: MIGLIORARE GESTIONE E CONTROLLO

Il 14 novembre a Lisbona si è tenuta la conferenza sull'uso ed il controllo dei fondi strutturali dell'UE a seguito della relazione annuale della Corte dei Conti europea. Tale documento esorta la Commissione a continuare ad aiutare gli Stati membri per migliorare i sistemi di gestione e controllo dei fondi strutturali. Il Commissario Danuta Hubner ha giudicato necessaria l'implementazione di controlli efficaci a livello di Stati membri per poter utilizzare al massimo le possibilità di coesione dell'UE. Obiettivo della Commissione è la riduzione degli errori e la semplificazione delle norme di finanziamento. Fra gli errori più frequenti emergono l'aggiudicazione dei contratti d'appalto senza la corretta procedura di gara, la presentazione di documenti giustificativi insoddisfacenti, tassi di cofinanziamento errati e la presentazione di richieste di pagamento sopravvalutate. La Commissione si prefigge il compito di orientare e formare i vari attori della gestione dei fondi comunitari: autorità di gestione, organismi intermedi, beneficiari intermedi e autorità di controllo.

Le norme dei programmi 2007-2013 sono già state oggetto di semplificazioni quali il rimborso spese generale tramite un tasso forfettario e la riduzione del periodo per la conservazione dei documenti. La Commissione ha inoltre proposto la modifica delle norme per progetti che generano entrate in modo che non si applichino più ai progetti più piccoli.

CONSUMATORI: AL VIA MEZZI DI RICORSO COLLETTIVO

La Commissione europea ha pubblicato un Libro verde sui ricorsi collettivi dei consumatori relativo alle modalità per agevolare la riparazione del danno nei casi in cui grandi numeri di consumatori siano stati lesi da una pratica commerciale in violazione della normativa consumeristica. Le violazioni della normativa consumeristica possono configurarsi quali esazioni eccessive a danno dei consumatori - tramite oneri nascosti o fatturazione eccessiva, pubblicità fuorviante su siti web o mancata fornitura di informazioni obbligatorie in merito a prodotti finanziari. Questi tipi di pratiche illegali, se colpiscono un gran numero di consumatori, possono provocare un danno notevole ai consumatori stessi, produrre una concorrenza sleale e distorsioni del mercato. Il Libro verde identifica gli ostacoli che si frappongono a un efficace ricorso dei consumatori in termini di accesso, efficacia e economicità e presenta diverse opzioni per colmare le lacune identificate. Le opzioni enunciate nel Libro verde intendono assicurare che i consumatori rimasti vittime di pratiche commerciali illegali possono ricevere un indennizzo per la perdita subita evitando nel contempo i reclami immotivati. Fino al 1° marzo 2009 è possibile presentare commenti sul Libro verde.

Per ulteriori informazioni:

http://ec.europa.eu/consumers/redress_cons/collective_redress_en.htm

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

STRASBURGO - SESSIONE 17 - 20 NOVEMBRE 2008

ISTITUZIONI

IL RABBINO CAPO AL PARLAMENTO: DIALOGO E RISPETTO RECIPROCO

Seduta solenne: Rabbino Capo delle Congregazioni ebraiche unite del Commonwealth (19.11.2008)

Accolto in seduta solenne, il Rabbino Capo del Commonwealth, Jonathan Sacks ha insistito sulla necessità del dialogo interreligioso e interculturale, nel rispetto reciproco delle differenze. Ha poi sottolineato che per tenere unite le società occorre la comunanza: un'alleanza di lealtà e fiducia per ottenere insieme quanto non è possibile conseguire ognuno da solo. Ha quindi rivolto un appello affinché Paesi e culture rispettino le differenze e creino «una nuova alleanza delle speranze».



Dando il benvenuto al Rabbino Capo delle Congregazioni ebraiche unite del Commonwealth, il Presidente **HANS-GERT PÖTTERING** ha ricordato che il Parlamento ha già accolto in seduta solenne il Gran Muftì di Siria e il Patriarca ecumenico di Costantinopoli. Ospitando il Rabbino Capo, il Parlamento avrà ascoltato rappresentanti dell'ebraismo, del cristianesimo e dell'Islam. Ognuna di queste religioni, ha detto, «ha fornito il proprio contributo nella costruzione della società europea contemporanea, così come l'umanesimo e l'illuminismo».

Nonostante si viva in società in cui vige la separazione tra Stato e Chiesa, ha aggiunto, «bisogna sottolineare il ruolo positivo svolto dalle religioni organizzate».

Dopo aver ricordato che l'UE è un'unione di valori, il Presidente ha rilevato che in Europa «abbiamo il dovere, senza eccezioni, di eliminare ogni forma di estremismo, razzismo, xenofobia e antisemitismo, di difendere la democrazia e di proteggere i diritti umani e la dignità dell'uomo nel mondo».

Sir Jonathan Saks, Rabbino Capo delle Congregazioni ebraiche unite del Commonwealth, ha sottolineato che il dialogo tra ebrei e cristiani avviato dopo l'Olocausto ha fatto sì che, dopo duemila anni, oggi le relazioni tra le due religioni si incentrano sul reciproco rispetto. Ha quindi ricordato che nella Bibbia ebraica vi è un appello di Dio al dialogo e, in proposito, ha citato due passi relativi alla creazione della donna e alla vicenda di Caino e Abele. Nel primo caso, l'interpretazione da dare è che per capire la propria identità bisogna prima riconoscere l'altro, nel secondo è che «dove le parole finiscono, inizia la violenza».

Il dialogo, ha spiegato, significa «sconfiggere i demoni della nostra natura. Ha poi sottolineato l'importanza di quanto abbiamo in comune nel rispetto delle differenze: «se fossimo completamente diversi non potremmo comunicare, se fossimo totalmente uguali, non avremmo niente da dirci».

Il Rabbino Capo ha poi sostenuto che l'elemento che tiene unite le società frammentate è la «comunanza», ossia «un'alleanza di lealtà e fiducia per ottenere insieme quanto non è possibile

conseguire ognuno da solo». Ha poi evidenziato le differenze tra comunanza e contratto: il contratto sociale fornisce uno status, la comunanza sociale, invece, «una società». Se può esistere una società senza Stato, ha proseguito, possiamo avere uno Stato senza società soltanto con la forza, la paura e il conformismo.

Se invece si rispetta la dignità della differenza, si ottiene la comunanza. Questa ripristina la cooperazione e si concentra sulla responsabilità più che sui diritti, che creano conflitti. I diritti senza responsabilità, ha insistito, «sono la crisi dei subprime del mondo morale». La comunanza, ha aggiunto, ci fa pensare alla reciprocità: «rispettare gli altri se si vuole essere rispettati». Ha quindi concluso rivolgendo un appello affinché Paesi e culture rispettino le differenze e creino «una nuova alleanza delle speranze».

I deputati, in piedi, gli hanno tributato un lungo applauso.

CRISI FINANZIARIA E G20: SOSTENERE L'ECONOMIA REALE

Risposta dell'Unione europea alla crisi finanziaria mondiale/Programma legislativo e di lavoro della Commissione (2009)

Dibattito: 18.11.2008

Il Parlamento ha dibattuto della crisi finanziaria ed economica alla luce del vertice di Washington del G20. La maggioranza dei gruppi politici ha sottolineato la necessità di riformare la regolamentazione finanziaria per garantire la sorveglianza e la trasparenza, e di sostenere l'economia reale, in particolare le PMI. Taluni gruppi hanno deplorato la speculazione o l'azione della Commissione troppo vicina agli interessi industriali.

Dichiarazione del Consiglio

Jean-Pierre Jouyet ha esordito rilevando che gli effetti della crisi finanziaria si stanno già manifestando, tant'è che diversi Stati membri «sono entrati in recessione». Si tratta, ha proseguito, della peggior crisi dal '29 che comporta un «rallentamento di enorme entità». Il Consiglio, ha però sottolineato, ha operato per l'unità dell'Europa che si è presentata al G20 parlando con una sola voce. Le conclusioni del Vertice di Washington, ha aggiunto, ribadiscono i principali elementi difesi dall'UE: «trasparenza e responsabilità». Sulle agenzie di rating, sulle norme contabili, sulla sorveglianza degli hedge funds, la lotta contro i paradisi fiscali, la responsabilizzazione degli attori privati, la riforma delle istituzioni finanziarie multilaterale, ha insistito, l'Unione «deve continuare a parlare con una voce forte per ottenere risultati tangibili». A suo parere, è importante che la crisi non si riproduca e sono quindi necessari obiettivi ambiziosi che saranno esaminati dal prossimo Ecofin.

Il Ministro ha rilevato la necessità di accelerare l'adozione delle recenti proposte della Commissione sui mercati finanziari. Ha quindi insistito sull'opportunità che gli Stati membri si coordinino al fine di mobilitare tutti gli strumenti macro-economici per scongiurare il rallentamento e sostenere la congiuntura europea. Dopo aver ricordato che la Presidenza ha appoggiato la decisione della BCE di ridurre i tassi d'interesse, ha sottolineato la necessità di utilizzare tutti i margini di manovra del Patto di Stabilità e di Crescita. Inoltre, vegliando sempre al buon funzionamento del mercato interno, occorre anche ricorrere a tutta la flessibilità consentita in materia di aiuti di Stato per assistere gli attori più minacciati.

A quest'ultimo proposito, ha ricordato che alcune risorse sono già state messe a disposizione per il finanziamento delle PMI. Ma tali misure devono inquadrarsi in un piano globale che permetta di sostenere i settori più minacciati, «come lo è oggi l'industria europea dell'automobile». Questi sforzi supplementari a livello comunitario, peraltro, dovranno essere completati attivamente dagli Stati membri «attraverso misure di rilancio nazionale strettamente coordinate». Ha quindi concluso sostenendo che l'unità europea debba essere preservata per continuare ad agire insieme e poter influenzare una profonda riforma della regolazione finanziaria e per affrontare le difficoltà

economiche. Così, infatti, «dimostriamo che l'UE ha i mezzi per prendere efficacemente in mano il suo destino e svolgere, come gli europei si attendono, il suo ruolo di attore globale.

Dichiarazione della Commissione

José Manuel Barroso ha anzitutto ricordato che l'iniziativa politica per la riforma globale del sistema finanziario è venuta dall'UE. A suo parere, la prima riunione del G20 «segna l'inizio di una nuova era nella guida collettiva dell'economia mondiale» ed ha posto le basi «di una nuova governance mondiale» che poggia sui principi dell'economia sociale di mercato. Dopo aver descritto i quattro principali punti sui quali il G20 ha trovato un accordo - piano d'azione per la riforma dei mercati finanziari, nuova governance mondiale, stimolo dell'economia e rigetto del protezionismo - il Presidente ha sottolineato che il Vertice ha lanciato un «segnale chiaro»: l'azione sulle questioni economiche e finanziarie «non deve farsi a detrimento delle altre sfide globali». A questo proposito, ha indicato la realizzazione degli Obiettivi del Millennio per lo sviluppo, la lotta ai cambiamenti climatici, la sicurezza energetica e alimentare e la lotta contro il terrorismo.

Ha poi rilevato che se l'Europa ha potuto svolgere il suo ruolo è perché è rimasta unita e, ha insistito, deve continuarlo ad esserlo. Ha quindi ricordato le misure già proposte a livello europeo che entrano nel programma di lavoro del 2009. In questo ambito, il Presidente ha citato come prioritarie la crescita e l'occupazione, minate anche dalla crisi finanziaria. Al riguardo ha sottolineato la necessità di una «vera strategia comune per il rilancio economico» che sarà presentata il prossimo 26 novembre. Il programma prevede anche di raddoppiare gli sforzi per ridurre i costi amministrativi delle imprese e l'adozione rapida di proposte riguardo alla sorveglianza e trasparenza dei mercati finanziari per ristabilire un clima di fiducia.

Dichiarazioni in nome dei gruppi politici



JOSEPH DAAL Presidente del Gruppo PPE/DE ha esordito nel dibattito affermando che la crisi economica e finanziaria non costituisce, come sostenuto da taluni, la sconfitta del capitalismo, bensì il risultato di un errore politico: «l'insufficienza di regole e di controlli sulla qualità dei prodotti finanziari d'oltre-Atlantico sin dagli anni '90». Nasce dalla mancanza di trasparenza sui mercati e dall'assenza di un organo di supervisione efficace dei mercati finanziari, ha spiegato. La famiglia politica di centro-destra, ha tenuto a precisare, «non è mai stata

a favore di un sistema finanziario senza regole e arbitri», prendendo a modello l'economia sociale di mercato. Per tale motivo, ha proseguito, la priorità va data a coloro che lavorano e risparmiano e alle imprese che «prendono rischi tutti i giorni per creare crescita e occupazione».

Il leader dei popolari si è poi detto soddisfatto per come, in questa crisi come in quella della Georgia, l'Europa si sia fatta ascoltare e abbia influenzato i suoi partner. Ciò dimostra, ha spiegato, che un approccio comune e coerente può esistere anche su temi sensibili e complessi e che l'Europa può pesare nel mondo se si sforza di rimanere unita. Il nostro dovere, ha aggiunto, «è di agire per rilanciare la nostra economia e la crescita e per limitare l'impatto di questa crisi sulla coesione sociale». Occorre quindi fluidificare il mercato interno, investire nella ricerca, sostenere fortemente le PMI e aiutare le famiglie in difficoltà. Tutto ciò, ha precisato, senza gravare sulle finanze pubbliche, ad esempio «ipotizzando come fonte di finanziamento complementare delle euro-obbligazioni e mantenendo le riforme avviate a livello nazionale». A suo parere, inoltre, è necessario evitare il protezionismo e cogliere l'occasione della crisi per prendere «misure coraggiose». Ha quindi concluso insistendo sull'importanza che l'Europa resti unita.

EURO: DIECI ANNI DI SUCCESSI, MA OCCORRE FARE DI PIÙ

Doc. A6-0420/2008

Relazione sull'UEM @ 10: successi e sfide di un decennio di Unione economica e monetaria

Procedura: Iniziativa - Dibattito: 17.11.2008 - votazione: 18.11.2008

Il Parlamento evidenzia i benefici tratti da dieci anni di moneta unica e chiede di continuare a comunicarli ai cittadini. Ma propone una roadmap per sfruttarne tutte le potenzialità inutilizzate: rigoroso rispetto del Patto di stabilità, riducendo anche il debito, migliore spesa pubblica e politica fiscale coordinata. Favorevole a una BCE indipendente, chiede l'integrazione e la vigilanza dei mercati finanziari, l'emissione di titoli europei e una migliore rappresentanza esterna dell'euro.

Dieci anni fa, il 1° gennaio 1999, undici Stati membri (Belgio, Germania, Irlanda, Spagna, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi, Austria, Portogallo e Finlandia) hanno adottato la moneta unica dell'Unione europea. Due anni dopo, anche la Grecia ha adottato l'euro e, successivamente, la Slovenia (nel 2007), Cipro e Malta (nel 2008). Dall'inizio del prossimo anno, sarà il turno della Slovacchia, portando così l'Eurozona a 16 membri.

Approvando la relazione con 545 voti favorevoli, 86 contrari e 37 astensioni, il Parlamento sottolinea anzitutto che l'Unione economica e monetaria (UEM) «è stata un successo da molti punti di vista». La moneta unica, infatti, oltre a essere diventata un simbolo dell'Europa, ha promosso l'integrazione economica nella zona euro e portato stabilità, anche sui mercati mondiali delle valute. L'ambiente economico globale, inoltre, è stato favorevole alla creazione di posti di lavoro nel primo decennio dell'euro, che si è affermato come valuta internazionale seconda per importanza soltanto al dollaro USA. Tuttavia, la crescita economica e l'aumento della produttività «sono state deludenti».

Per i deputati occorre però fare di più per raccogliere tutti i vantaggi dell'UEM, ad esempio, mettendo gli Stati membri e le regioni con un PIL inferiore alla media in condizione di recuperare lo svantaggio e «rafforzando la comprensione e l'impegno dei cittadini verso la moneta unica». Propongono quindi **una roadmap dell'UEM** che riguarda la divergenza economica, le riforme strutturali e le finanze pubbliche, la politica monetaria, la comunicazione, l'integrazione e la vigilanza dei mercati finanziari, il ruolo internazionale dell'euro e la sua rappresentanza esterna, gli strumenti economici e la governance.

Più in particolare, per attenuare le divergenze economiche e «offrire un notevole contributo alla ripresa», il Parlamento chiede riforme semplificate, più coerenti e multisettoriali, tempestivamente coordinate sulla base degli Orientamenti integrati per la crescita e l'occupazione nonché un *policy mix* nel quadro della Strategia di Lisbona. Ma occorre anche rafforzare reciprocamente le politiche macroeconomiche orientate alla stabilità e alla crescita, seguendo da vicino i bilanci pubblici attraverso l'efficace gestione della politica fiscale e della spesa e il loro impatto sul lato della domanda. Osserva infatti che il **Patto di stabilità e crescita** (PSC) riveduto «ha dimostrato la propria validità», ma che occorre attenersi «a un certo rigore nel risanamento dei bilanci».

In tale contesto, i deputati criticano pertanto «la mancanza di disciplina» nella lotta contro i disavanzi di bilancio in tempi di crescita economica e sottolineano che gli Stati membri devono operare più efficacemente in direzione di una politica fiscale anticiclica. Sottolineano inoltre la necessità di una strategia a breve termine per **ridurre il debito pubblico** degli Stati e di una strategia di crescita sana e sostenibile che permetta nel lungo periodo di contenere l'indebitamento entro un limite del 60%. Ritengono infatti che sia la soglia di deficit del 3 % sia la percentuale massima di indebitamento del 60% rispetto al PIL «debbono essere trattati come massimali da non superare» e che il PSC debba essere «rispettato rigorosamente» dagli Stati membri, sotto la vigilanza della Commissione. Quest'ultima, peraltro, è invitata ad esaminare ogni soluzione in grado di rafforzare il "braccio preventivo" del PSC. D'altra parte, approvando un emendamento proposto da PPE/DE e PSE, l'Aula ritiene che le politiche di bilancio «dovrebbero approfittare

appieno del grado di flessibilità consentito dal PSC rivisto» e chiede alla Commissione di dare chiare indicazioni su come sfruttare questa flessibilità.

Al fine di favorire la crescita e l'occupazione e di affrontare le grandi problematiche come il cambiamento climatico, i deputati ritengono inoltre necessario un miglioramento qualitativo delle finanze pubbliche. Ciò, precisano, comprende l'ulteriore risanamento dei bilanci, un'elevata **efficienza della spesa pubblica** e la promozione degli investimenti nell'istruzione, nel capitale umano, nella R&S e nelle infrastrutture. Inoltre, le riforme strutturali dovrebbero essere orientate al miglioramento della produttività attraverso una migliore combinazione di politiche economiche e sociali e completate dalla politica della concorrenza da un sostegno alla ristrutturazione dell'economia. Tenuto conto delle sfide poste dalle turbolenze finanziarie e per sostenere la lotta contro il rallentamento economico e l'elevata inflazione, i deputati chiedono - tra le altre cose - misure a sostegno delle PMI, anche per garantire linee di credito a loro favore da parte del sistema bancario.

D'altro canto, mettono in guardia da un approccio basato essenzialmente sulla **moderazione salariale** quale via per conseguire la stabilità dei prezzi e ribadiscono che per affrontare la riduzione del potere d'acquisto derivato dall'inflazione importata occorre una «più equa distribuzione della ricchezza». Si devono però garantire aumenti retributivi reali «in linea con i livelli di produttività». Inoltre, il coordinamento della **politica fiscale** deve essere utilizzato in modo selettivo per raggiungere gli obiettivi economici e deve essere intensificata la lotta contro le frodi fiscali riguardanti le imposte dirette e indirette. Inoltre, nel sottolineare la necessità di norme eque per il mercato interno, ritengono che «la corsa al ribasso delle aliquote d'imposta sulle società sia controproducente».

In materia di politica monetaria, rammentando il loro «impegno deciso» a favore **dell'indipendenza della BCE**, i deputati sostengono la richiesta di un dibattito pubblico più incisivo sulle future politiche monetarie e valutarie comuni nella zona euro. Osservano poi che l'obiettivo primario della politica monetaria della BCE è il mantenimento della stabilità dei prezzi ma ricordano che il trattato le affida anche il compito di sostenere le politiche economiche generali della Comunità. A loro parere, inoltre, la BCE dovrebbe puntare a un regime di *Direct Inflation Targeting* (ossia di reazione a qualsiasi deviazione dell'inflazione riscontrata rispetto all'obiettivo prefissato), in cui il target di inflazione sia accompagnato da una banda di fluttuazione attorno al tasso-obiettivo». Chiedono poi la creazione di un comitato esecutivo della BCE, composto di nove membri, «dotato della responsabilità esclusiva di fissare i tassi d'interesse».

A tale proposito, il Parlamento rileva che mentre nella zona euro è stato finora mantenuto un livello elevato di stabilità dei prezzi, l'**"Inflazione percepita"** continua a mostrare notevoli divergenze rispetto ai tassi di inflazione effettivi (inferiori) registrati negli Stati membri nell'ultimo decennio. Chiede pertanto che alla popolazione siano dati maggiori informazioni e chiarimenti in merito alla necessità e al funzionamento dell'UEM. A suo parere, infatti, la moneta unica continua ad essere per l'UE «una priorità in materia di comunicazione». I benefici dell'euro e dell'UEM - stabilità dei prezzi, tassi ipotecari bassi, viaggi più facili, protezione contro le fluttuazioni dei tassi di cambio e gli shock esterni - devono quindi «continuare a essere presentati ed estesamente illustrati ai cittadini» e alle PMI.

Per quanto riguarda **l'integrazione e la vigilanza dei mercati finanziari**, il Parlamento sottolinea come «molto vada ancora fatto nel campo della compensazione e regolamento delle transazioni transfrontaliere di titoli» e che occorre una maggiore integrazione nel settore dei servizi al dettaglio. A medio termine, inoltre, sono necessarie l'uropeizzazione dell'assetto della vigilanza finanziaria, la trasparenza dei mercati, regole di concorrenza efficaci e un'appropriata regolamentazione, per migliorare la gestione delle crisi e la cooperazione. Allo stesso tempo, occorre evitare il cosiddetto *gold plating*, ossia una regolamentazione che ecceda i requisiti minimi della normativa comunitaria. Invita quindi la Commissione ad avanzare proposte per modificare l'attuale struttura di vigilanza secondo tali principi. Le chiede inoltre di prendere in esame la creazione di **obbligazioni europee** e di sviluppare una strategia a lungo termine per consentire l'emissione di tali titoli nella zona euro in aggiunta a quelli nazionali. L'UE dovrebbe anche svolgere un ruolo guida a livello internazionale riguardo alla riforma del sistema di regolamentazione dei servizi finanziari

A proposito di ruolo internazionale, il Parlamento si rammarica del fatto che i tentativi di migliorare la **rappresentanza esterna della zona euro** sulle questioni finanziarie e monetarie «non abbiano

fatto segnare finora grandi progressi» e sottolinea quindi la necessità di costruire una strategia internazionale commisurata al rango internazionale di questa moneta. A tal fine occorre sviluppare posizioni comuni e consolidare la sua rappresentanza, «ottenendo infine un seggio unico in seno alle competenti sedi e istituzioni finanziarie internazionali». Per tale ragione sostiene l'intento della Commissione di rafforzare l'influenza dell'UEM nelle istituzioni finanziarie internazionali, con una posizione comune dell'UE espressa da rappresentanti di primo piano, quali il presidente dell'Eurogruppo, la Commissione e il presidente della BCE.

Il Parlamento illustra poi una serie di proposte volte a **migliorare la governance**. Tra le altre cose chiede un rafforzamento dell'assetto istituzionale per il coordinamento della politica economica con, ad esempio, l'organizzazione di riunioni dell'Eurogruppo anche nel settore della competitività/industria, dell'ambiente, dell'occupazione e dell'istruzione. Inoltre, il Comitato di politica economica dovrebbe essere incorporato nel Comitato economico e finanziario per formare un organo preparatorio unico e operativamente coerente per il Consiglio Ecofin e l'Eurogruppo. Un rappresentante del Parlamento, poi, dovrebbe ottenere lo status di osservatore all'interno dell'Eurogruppo e negli incontri informali del Consiglio e si dovrebbero organizzare riunioni fra la Troika, il Parlamento, la Commissione e l'Eurogruppo, se necessario quattro volte l'anno.

Nel dibattito è intervenuto **PAOLO BARTOLOZZI (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, ringrazio anche il Presidente dell'Eurogruppo e il Commissario nonché i due relatori di questa relazione, perché sono convinto che l'introduzione dell'euro ha dato ai cittadini la possibilità di meglio gestire i propri bilanci familiari, facendo loro realizzare risparmi nella spesa per l'acquisto di beni e servizi e non solo.

Come è stato detto, si è registrato un contenimento del tasso di inflazione che si è attestato in media intorno al 2% e si sono creati in questi dieci anni circa 16 milioni di posti di lavoro, si è contenuto il deficit dei bilanci pubblici che nel 2007 - come è stato ricordato dal Commissario - si è aggirato intorno allo 0,6% del PIL a fronte di un 4% negli anni '80 e '90.

L'euro ha acquistato inoltre un prestigio internazionale ed è diventato moneta appetita anche per i paesi extracomunitari e nonostante le recenti turbolenze finanziarie che hanno inferto colpi molto duri al sistema finanziario e bancario globale, l'euro ha attenuato sicuramente l'impatto devastante di questa crisi finanziaria di portata planetaria, ma oggi c'è il rischio che il rallentamento globale della domanda continuerà a indebolire le esportazioni e a vanificare il vantaggio del tasso di sconto dell'euro, minato dalla svalutazione del dollaro.

Ovviamente degli aggiustamenti anche importanti nella struttura portante dell'euro debbono essere rivisti, mettendo gli Stati membri con un PIL inferiore alla media in condizione di recuperare lo svantaggio. Ben venga quindi una road map dell'UEM che meglio analizzi le divergenze economiche, dia impulso alle riforme strutturali, vigili sulle finanze pubbliche e sui mercati finanziari accelerando la loro integrazione. Tutto ciò può e deve realizzarsi a mano a mano che si uscirà, e speriamo al più presto, da questa situazione di instabilità che pesa tuttora non solo sulle scelte urgenti che i governi nazionali devono mettere in atto, ma anche sul disorientamento in cui versano i risparmiatori, cui occorre dare fiducia per rimettere in moto investimenti, consumi e migliorare il quadro generale entro il quale operare con maggiore tranquillità. In altre parole la responsabilità deve essere collettiva, ma si chiede alle autorità preposte uno sforzo incisivo per giudicare le riforme da sostenere con una rigorosa governance e con una autorevole leadership politica."

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. B6-0614/2008 - **Risoluzione sull'istituzione di un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri**

- Doc. A6-0615/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 332/2002 del Consiglio che istituisce un meccanismo di sostegno finanziario a medio termine delle bilance dei pagamenti degli Stati membri**
- Doc. A6-0349/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche europee**
- Doc. A6-0400/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio recante modifica delle direttive 68/151/CEE e 89/666/CEE del Consiglio per quanto riguarda gli obblighi di pubblicazione e traduzione di taluni tipi di società**
- Doc. A6-0417/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa al regime generale delle**

BILANCIO

TESSILE: 35 MILIONI DI EURO PER I LAVORATORI LICENZIATI IN ITALIA

Doc. A6-0430/2008

Relazione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria
 Procedura: Bilancio - Votazione: 18.11.2008

Il Parlamento ha dato il via libera alla mobilitazione di 35 milioni di euro per coprire parte dei costi relativi alle misure di sostegno dei lavoratori del settore tessile licenziati in Lombardia, Piemonte, Toscana e Sardegna a causa della concorrenza mondiale inaspritasi con la scadenza dell'Accordo multifibre. Tra le misure finanziabili figura l'assistenza nella ricerca di un impiego, l'orientamento professionale, la formazione e la riqualificazione su misura.

L'Italia ha chiesto assistenza in relazione a quattro casi di licenziamento nel settore tessile in Sardegna, Piemonte, Lombardia e Toscana. Approvando con 627 voti favorevoli, 25 contrari e 20 astensioni la relazione, il Parlamento chiede alle istituzioni interessate di compiere gli sforzi necessari per accelerare la mobilitazione del Fondo di adeguamento alla globalizzazione e approva la decisione di mobilitare 35.158.075 di euro destinati a coprire parte dei costi relativi alle misure di sostegno nelle quattro regioni.

Più in particolare le domande delle autorità italiane riguardano 10,97 milioni di euro per il licenziamento dei lavoratori in Sardegna, 7,8 milioni di euro per il Piemonte, 12,5 milioni di euro per la Lombardia e 3,8 milioni di euro per la Toscana, per i seguenti licenziamenti definitivi:

- Sardegna: 1.044 esuberanti dal 27 ottobre 2006 al 26 luglio 2007,
- Piemonte: 1.537 esuberanti dal 1° settembre 2006 al 31 maggio 2007,
- Lombardia: 1.816 esuberanti dal 1° settembre 2006 al 31 maggio 2007,
- Toscana: 1.558 esuberanti dal 1° marzo 2007 al 30 novembre 2007.

Le domande attribuiscono gli esuberanti nelle quattro regioni ad un contesto di mutamenti radicali nella distribuzione della produzione di tessuti. I paesi terzi (in particolare la Cina e l'India) dominano sempre più il commercio mondiale di tessuti e abbigliamento e paesi come la Turchia e il Bangladesh continuano ad accrescere la loro quota di produzione mondiale.

Oltre ai mutamenti nel mercato a livello mondiale, i produttori tessili della Comunità hanno dovuto affrontare una maggiore concorrenza specifica a seguito della scadenza dell'accordo multifibre (Multifibre Arrangement, MFA), il quale contingentava la quantità di abbigliamento e tessuti che i paesi in via di sviluppo potevano esportare verso i paesi sviluppati. La scadenza del MFA (e dell'accordo sui tessuti e sull'abbigliamento (ATA) che lo ha succeduto) nel 2005, hanno aperto i

mercati comunitari dei tessili e dell'abbigliamento alla libera concorrenza dei paesi in via di sviluppo. Tra il 2004 e il 2006, il volume dei capi di abbigliamento importati nella Comunità ha registrato un aumento annuo del 10% circa. Il fenomeno è legato principalmente al forte aumento delle importazioni dalla Cina a seguito della scadenza dell'accordo multifibre.

I licenziamenti italiani sono causati dalla generale tendenza dell'industria dell'abbigliamento e degli accessori nella Comunità a delocalizzare la produzione verso paesi terzi che presentano costi meno elevati, come già dimostrato nel caso di una precedente domanda presentata da Malta. Nelle loro domande, le autorità italiane hanno fornito dati statistici a riprova del fatto che gli esuberi sono un risultato diretto dell'evoluzione dell'industria mondiale dei tessili. Hanno anche sottolineato che mentre la scadenza dell'MFA e dell'ATA non era inattesa, l'impatto economico che ha avuto nell'industria tessile italiana in generale, e nello specifico nelle quattro regioni, è stato molto più duro del previsto.

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A6-0394/2008 - **Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1073/1999 relativo alle indagini svolte dall'Ufficio per la lotta antifrode (OLAF)**

Il Parlamento si è pronunciato su una proposta legislativa volta a migliorare il funzionamento dell'Ufficio antifrode dell'UE. Chiede in particolare di garantire i diritti procedurali e fondamentali delle persone coinvolte, dotando l'OLAF di un codice di procedura delle indagini, creando la funzione di controllo di legittimità e prevedendo sanzioni disciplinari per chi divulga informazioni non autorizzate. Ma chiede anche garanzie a protezione delle fonti giornalistiche.

- Doc. A6-0453/2008 - **Risoluzione sul progetto di bilancio rettificativo n. 8/2008 dell'Unione europea per l'esercizio 2**
- Doc. A6-0376/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la mobilitazione del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, in conformità del punto 28 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria**

AGRICOLTURA

IL PARLAMENTO CHIEDE UNA RIFORMA DELLA PAC PIÙ GRADUALE

- Doc. A6-0402/2008 **Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori**
- Doc. A6-00401/2008 - **Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica i regolamenti (CE) n. 320/2006, (CE) n. 1234/2007, (CE) n. 3/2008 e (CE) n. [...] /2008 al fine di adeguare la politica agricola comune**
- Doc. A6-0390/2008 - **Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)**
- Doc. A6-0377/2008 - **Relazione sulla proposta di decisione del Consiglio recante modifica della decisione 2006/144/CE relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)**

Procedura: Consultazione Dibattito: 18.11.2008 Votazione: 19.11.2008

Il Parlamento suggerisce di rendere più gradualmente le misure proposte di adeguamento della PAC presentate nel quadro dell'health check. Intende mantenere sugli attuali livelli l'aiuto specifico

per il riso e conservare l'aiuto ai produttori di tabacco fino al 2012. Propone una modulazione più moderata, un aumento dei fondi a favore di pratiche sostenibili e il mantenimento dell'intervento per frumento duro e riso. Accoglie la proposta di aumentare ogni anno dell'1% le quote latte fino al 2014/15.

La politica agricola comune (PAC) è stata riformata e semplificata in profondità nel 2003, inglobando la maggior parte degli aiuti diretti agli agricoltori nel regime di pagamento unico, e con l'adozione di un'unica organizzazione comune di mercato. In seguito a un lungo processo di analisi e di consultazioni, come previsto all'adozione della riforma, la Commissione ha presentato le sue proposte di adeguamento al fine di semplificare ulteriormente la PAC, permetterle di cogliere nuove opportunità di mercato e di affrontare nuove sfide, quali i cambiamenti climatici, la gestione delle risorse idriche e la bioenergia.

Dopo aver bocciato la proposta avanzata dalla GUE/NGL di respingere in toto le proposte di riforma, il Parlamento ha approvato a larga maggioranza quattro relazioni che propongono diversi emendamenti volti essenzialmente ad attenuare l'impatto delle misure proposte dalla Commissione e renderle più gradualità.

Sì al disaccoppiamento degli aiuti, ma non per il riso e le piante proteiche

La proposta prevede di eliminare il sostegno rimasto accoppiato in taluni settori, fatta eccezione per i premi concernenti le vacche nutrici e le carni ovicaprine, per i quali viene lasciata agli Stati membri la facoltà di mantenerli per sostenere l'attività produttiva in regioni pressoché prive di alternative economiche. I deputati accolgono questa proposta chiedendo un aumento dei premi e suggerendo di estendere questa deroga ai premi per i bovini maschi, alle piante proteiche (55,57 euro/ha su una superficie massima garantita di 1,4 milioni di ettari) e ai foraggi essiccati. Chiedono inoltre di mantenere sull'attuale livello l'aiuto specifico per il riso (per l'Italia: 453 euro/ha) fino al 2013, respingendo la proposta di dimezzarne l'importo nel 2010 e 2011, per poi sopprimerlo. I deputati chiedono anche di mantenere fino al 2013 gli aiuti per il lino, la fecola di patate e il cotone e di non sopprimere l'aiuto alla ristrutturazione del settore dello zucchero fino al 2013/2014.

Mantenimento dell'aiuto al tabacco fino al 2012

Il Parlamento propone di reintrodurre il tabacco tra i settori che possono beneficiare di un regime di sostegno, sopprimendo anche la proposta di assegnare, a partire dal 2011, 484 milioni di euro quale sostegno comunitario supplementare per l'attuazione di misure a favore delle regioni produttrici nell'ambito dei programmi di sviluppo rurale. Più in particolare, approvando con 345 voti favorevoli, 326 contrari e 14 astensioni un emendamento proposto da un gruppo di deputati, l'Aula propone di concedere un aiuto ai tabacchicoltori per le campagne di raccolto 2010, 2011 e 2012.

Precisa, peraltro, che l'aiuto può essere concesso agli agricoltori che abbiano beneficiato di un premio al tabacco nel 2000, 2001 e 2002, nonché a quelli che abbiano ottenuto quote di produzione tra il primo gennaio 2002 e il 31 dicembre 2005. Il tabacco, inoltre, dovrebbe provenire da una delle zone di produzione indicate dal regolamento specifico per questo prodotto e dovrebbe rispettare gli attuali requisiti di qualità. Il prodotto in foglia deve poi essere consegnato a un'impresa di prima trasformazione in base a un contratto di coltivazione. L'importo massimo dell'aiuto totale proposto per l'Italia (esclusa la Puglia), «che comprende gli importi da trasferire al Fondo comunitario del tabacco, è pari a 189,366 milioni di euro. Infine, un importo pari al 5% dell'aiuto concesso dovrà essere destinato al finanziamento di azioni di informazioni nell'ambito del Fondo comunitario per il tabacco.

Sì alla modulazione, ma più moderata

La modulazione è un mezzo di trasferimento finanziario in virtù del quale i pagamenti diretti agli agricoltori sono sottoposti a una riduzione percentuale il cui ricavato viene riallocato allo sviluppo rurale. È stata introdotta a partire dal 2005 nei "vecchi" Stati membri ad un tasso iniziale del 3%, salito poi al 4% l'anno successivo e al 5% dal 2007 in poi. Per affrontare le nuove sfide, la Commissione propone di aumentarlo progressivamente di un ulteriore 8% (per giungere al 13% nel 2012), accompagnandolo da una riduzione aggiuntiva degli aiuti fissata in base all'importo totale percepito dalle aziende.

Accogliendo un emendamento proposto da un gruppo di deputati, il Parlamento chiede di aumentare da 5.000 a 10.000 euro la soglia di pagamenti diretti che sono esentati dalla modulazione e propone inoltre di limitare l'aumento del tasso di modulazione (rispetto alla situazione attuale) al 2% (per giungere a un totale del 7% nel 2012). Suggerisce inoltre di contenere l'elemento di progressione fondato sull'importo degli aiuti percepiti nel modo seguente: 1% per gli importi tra 100.000 e 199.999 euro, 2% per quelli tra 200.000 e 299.999 e 3% per quelli superiori a 300.000 euro.

Inoltre, approvando un emendamento proposto da un gruppo di deputati, l'Aula chiede di non applicare la modulazione addizionale alle cooperative e alle altre persone giuridiche che canalizzano gli aiuti per distribuirli agli agricoltori che ne sono soci. Questa deroga, tuttavia, non si applica ai beneficiari di grandi dimensioni che percepiscono importi pari o superiori a 100.000 euro e che fanno parte di tali persone giuridiche.

Sostegni specifici all'agricoltura sostenibile e ai settori in difficoltà

Un emendamento dà la facoltà agli Stati membri di decidere di utilizzare fino al 15% dei massimali nazionali per concedere un sostegno agli agricoltori. Fino al 10% del massimale può essere attribuito per la promozione di forme sostenibili di produzione importanti per la protezione o il miglioramento dell'ambiente, del clima, della biodiversità e della qualità delle acque, come l'agricoltura biologica e l'allevamento a pascolo. Ma anche per il miglioramento della qualità, della commercializzazione, soprattutto a livello regionale, e della competitività dei prodotti agricoli.

Inoltre, i deputati suggeriscono di poter ricorrere a questi fondi per affrontare svantaggi specifici a carico degli agricoltori del settore del latte e del settore del riso attivi in zone vulnerabili dal punto di vista economico o sensibili dal punto di vista dell'ambiente, nonché dei produttori di carni bovine, ovine e caprine. A condizione, però, che ciò sia necessario per incoraggiare il mantenimento dei livelli di occupazione e produzione attuali. Un finanziamento dovrebbe inoltre poter essere concesso in zone in cui si applicano programmi di ristrutturazione e/o sviluppo al fine di evitare l'abbandono delle terre e/o compensare svantaggi specifici per gli agricoltori di tali zone. A tale proposito, un emendamento precisa che la priorità deve essere accordata in particolare «ai nuovi operatori, ai giovani agricoltori, alle aziende a conduzione familiare o ad altri agricoltori prioritari, come i produttori membri di un'organizzazione di produttori o cooperativa agricola».

Contributi per le assicurazioni

Gli Stati membri, chiedono i deputati, devono anche avere la facoltà di decidere annualmente di utilizzare fino al 5% dei massimali nazionali per concedere un sostegno agli agricoltori o alle organizzazioni o raggruppamenti di produttori sotto forma di contributi per il pagamento dei premi di assicurazione di contributi a fondi di mutualizzazione, a condizioni prestabilite. Un emendamento, inoltre, amplia il ventaglio dei rischi contro i quali è possibile ricorrere a contributi statali per il pagamento dei premi assicurativi, purché siano adottate misure di prevenzione pertinenti.

Oltre alle perdite dovute alle avversità atmosferiche, quindi, potranno beneficiare di un sostegno i premi volti a coprire le perdite dovute ad altri tipi di fenomeni climatici e le perdite economiche causate da malattie degli animali o delle piante o da infestazioni parassitarie (ossia i costi aggiuntivi sostenuti a seguito di misure eccezionali attuate per ridurre l'approvvigionamento del mercato o ogni perdita di produzione rilevante). Il contributo finanziario dovrà essere pari al 60% del premio assicurativo (con la possibilità di salire fino al 70% in determinate circostanze) e le spese dovranno essere cofinanziate dall'UE al 50% (la proposta della Commissione prevedeva il 40%). E anche previsto un sistema analogo per i fondi di mutualizzazione.

Mantenere l'intervento sui mercati

La Commissione propone di semplificare e armonizzare le disposizioni vigenti in materia di intervento pubblico mediante un'applicazione più estesa del sistema di gare. Nel settore dei cereali propone di introdurre la procedura di gara per il frumento panificabile, mentre per i cereali da foraggio verrebbe applicato lo stesso modello del granturco. Propone di abolire l'intervento per il frumento duro, il riso e le carni suine. La procedura di gara si applicherà anche al burro e al latte scremato in polvere. I deputati ritengono invece che l'intervento per il frumento, il grano duro, il granturco, l'orzo, il sorgo, il riso e le carni suine vada mantenuto in quanto rete di sicurezza e respingono il sistema di aggiudicazione. Per i cereali, tuttavia, riducono il periodo in cui è possibile

ricorrere a questo meccanismo nell'intervallo tra marzo e maggio (invece di novembre-maggio). D'altro canto, chiedono di abolire sin d'ora le restituzioni all'esportazione di cereali e riso.

Quote latte: + 1% l'anno fino al 2014/2015

L'Aula ha bocciato l'emendamento approvato in commissione agricoltura che limitava alle sole due prossime campagne l'aumento annuale dell'1% delle quote, in aggiunta a quello del 2% già concordato per il 2008/09. Di conseguenza il Parlamento accetta di procedere all'aumento annuale dell'1% fino alla campagna 2014/2015. Un emendamento mira a conferire la facoltà agli Stati membri di applicare aumenti temporanei delle quote, basati sulla sottoutilizzazione delle quote negli altri Stati membri, «a condizione di comprovare che il loro mercato lattiero-caseario potrebbe non essere in grado di conseguire una "transizione morbida"». Per gli anni successivi dovrà realizzarsi, entro fine 2010, un nuovo esame della situazione del mercato del latte e una valutazione dell'efficacia dei sistemi di gestione nazionali nel quadro della liberalizzazione del regime di quote. I deputati, infine, chiedono che il gettito proveniente dai prelievi supplementari pagati per il superamento delle quote sia devoluto al Fondo lattiero per l'introduzione di misure di accompagnamento nel settore.

Nel dibattito è intervenuto **SEBASTIANO SANZARELLO (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, anch'io mi congratulo con il relatore Capoulas Santos e con l'onorevole Goepel per il lavoro eccezionale che hanno prodotto.

Stiamo discutendo di una PAC che è nata alla fine degli anni '90 e partorita nel 2003, in un mondo globalizzato, in cui c'era eccesso di produzione, in cui inneggiavamo all'eccesso di contribuzione all'agricoltura e abbiamo immaginato disaccoppiamenti, modulazioni, condizionalità, un'eccessiva burocratizzazione del sistema di erogazione di contributi e abbiamo ottenuto nel giro di pochi anni un'evoluzione immaginabile, diceva il ministro Barnier. Un'evoluzione immaginabile: siamo entrati in carenza di produzione, abbiamo avuto un problema di fornitura soprattutto di cereali, siamo diventati deficitari in Europa nella produzione di carne e stiamo assistendo a una perdita di posti di lavoro inimmaginabile.

Allora ritengo che questa sensibilità che la Commissaria ha avuto nel modificare l'impostazione del 2003 debba concludersi nei prossimi giorni assieme alla Presidenza francese, rivedendo la posizione su questi temi, sulla modulazione che sembra eccessiva. Levare risorse dai produttori per trasferirli al secondo pilastro: noi leviamo risorse da chi investe e produce tutti i giorni in agricoltura, da coloro a cui chiediamo il rispetto del territorio, la salubrità degli alimenti, a cui chiediamo la sicurezza sul lavoro, a cui chiediamo il benessere animale, a cui chiediamo l'alto valore nutritivo e sicuro dei nostri alimenti, noi leviamo loro il sostegno in un mondo sempre più concorrente e globalizzato.

Allora va ripensato, va ripensato soprattutto nelle quote latte, in paesi, come l'Italia, che scontano oramai da venti anni questo dramma di deficienza di produzione avendo un potenziale notevole. Va mantenuto l'accoppiamento - e mi associo ai colleghi che l'hanno detto sul tabacco - perché in Europa ci sono 500.000 famiglie che vivono di questo settore, levando l'accoppiamento certamente andrebbero sul lastrico senza avere contribuito, se questo è il tema, alla riduzione dei fumatori."

L'Assemblea ha inoltre approvato le seguenti relazioni:

- Doc. A6-0391/2008 **Relazione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio relativo al finanziamento della politica agricola comune e il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) al fine di istituire un programma "Frutta nelle scuole"**
Consultato sulla proposta di istituire un programma di distribuzione di frutta nelle scuole, il Parlamento precisa che i prodotti in questione devono essere di stagione, sani, possibilmente

biologici e, se disponibili, locali e tradizionali. Chiede anche di privilegiare i bambini delle scuole materne e elementari, nonché di aumentare da 90 a 500 milioni di euro la dotazione finanziaria per garantire a ogni alunno un frutto al giorno. Il programma sosterrà anche azioni d'informazione.

- Doc. B6-0579/2008 **Risoluzione sulla situazione nel settore dell'apicoltura**
Aiuto finanziario alle aziende, indicazione del paese d'origine in etichetta e controlli sanitari sul miele importato. E' quanto chiede il Parlamento per far fronte alla crisi dell'apicoltura europea. Sollecita anche l'intensificazione della ricerca sui parassiti e sulle malattie che stanno decimando le api e sulle altre cause potenziali come le colture geneticamente modificate, nonché sul nesso tra la moria e l'uso di pesticidi, e misure per limitare i rischi di un'impollinazione insufficiente.
- Doc. A6-0368/2008 **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1234/2007 recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM)**

AMBIENTE

UNA DIRETTIVA SULLE ISPEZIONI AMBIENTALI

Doc. B6-0580/2008

Risoluzione sul riesame della raccomandazione 2001/331/CE che stabilisce i criteri minimi per le ispezioni ambientali negli Stati membri

Procedura: Risoluzione - Dibattito: 20.11.2008 - Votazione: 20.11.2008

Il Parlamento chiede alla Commissione di proporre entro fine del 2009 una direttiva sulle ispezioni ambientali e di rafforzare la rete UE per l'attuazione e l'applicazione della legislazione ambientale, eventualmente con una forza ispettiva comunitaria. Ritiene infatti necessario garantire un'applicazione uniforme del diritto ambientale comunitario in tutti gli Stati membri. Propone inoltre di sostenere misure di educazione e informazione sulla protezione dell'ambiente.

Approvando con 390 voti favorevoli, 8 contrari e 11 astensioni una risoluzione proposta dalla sua commissione per l'ambiente, il Parlamento sollecita la Commissione a presentare invece entro la fine del 2009 una proposta di **direttiva sulle ispezioni ambientali**, «chiarendone le definizioni e i criteri e ampliandone il campo d'applicazione». Si dice infatti contrario all'intenzione della Commissione di affrontare la questione soltanto mediante una raccomandazione non vincolante e l'inserimento di specifici criteri giuridicamente vincolanti nella legislazione settoriale.

Per i deputati, è inoltre essenziale rafforzare la rete dell'Unione europea per l'attuazione e l'applicazione della legislazione ambientale (IMPEL) e sollecitano quindi la Commissione a riferire entro la fine del 2009 sulle possibili modalità, fra cui «la creazione di **una forza ispettiva ambientale comunitaria**».

Il Parlamento, infatti, esprime preoccupazione per la conclusione della Commissione secondo la quale la piena attuazione della legislazione ambientale della Comunità «non può essere garantita», poiché ciò porta «a un continuo danno all'ambiente» e «a distorsioni della concorrenza». In proposito, sottolinea che **un'applicazione corretta e uniforme** del diritto ambientale comunitario «è essenziale» e che qualsiasi mancanza in questo senso «verrebbe meno alle aspettative del pubblico e pregiudicherebbe la reputazione della Comunità quale efficace guardiano dell'ambiente». Propone, infine, di concentrarsi maggiormente su un aiuto a **misure di educazione e di informazione sulla protezione dell'ambiente**, il cui contenuto preciso dovrebbe essere

determinato su scala locale, regionale o nazionale in funzione dei bisogni e dei problemi osservati nel territorio in questione.

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0425/2008 - **Risoluzione relativa alla posizione comune del Consiglio in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche comunitarie in materia di sanità pubblica e di salute e sicurezza sul luogo di lavoro**

RELAZIONI ESTERNE

CONGO: PUNIRE I COLPEVOLI DI VIOLENZE E RAFFORZARE LA MISSIONE ONU

Doc. B6-0590, 0592, 0593, 0594, 0595/2008

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Risposta UE al deterioramento della situazione nell'Est della Repubblica democratica del Congo

Dibattito: 19.11.2008 - Votazione: 20.11.2008

Nell'esprimere sdegno per i massacri, i crimini contro l'umanità e le violenze sessuali perpetrati in Congo, il Parlamento chiede di punire i responsabili, incluse le milizie ruandesi, e di fornire i necessari aiuti umanitari. Nell'auspicare una conferenza di pace, sollecita un rafforzamento della missione ONU, compresa la facoltà di ricorrere alle armi per proteggere chi è minacciato. Va anche affrontato il problema dello sfruttamento illegale delle risorse naturali da parte dei gruppi armati.

Approvando con 486 voti favorevoli, 30 contrari e 17 astensioni una risoluzione proposta da tutti i gruppi politici (eccetto GUE/NGL e IND/DEM), il Parlamento si dichiara profondamente preoccupato per l'intensificarsi degli scontri nel Nord Kivu e per le conseguenze per la popolazione della parte orientale della Repubblica Democratica del Congo (RDC) e di tutta la regione, «in particolare per le ripercussioni umanitarie della recente offensiva» dei ribelli guidati dal generale Laurent Nkunda (CNDP) «che ha provocato un gran numero di sfollati e morti nel Nord Kivu».

Il Parlamento esprime «il suo profondo sdegno» per **i massacri, i crimini contro l'umanità e le violenze sessuali** contro donne e ragazze nelle province orientali del Congo e chiede a tutte le autorità nazionali e internazionali competenti «di perseguire penalmente i loro autori in modo sistematico». Invita inoltre il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ad adottare con urgenza tutte le misure atte ad evitare concretamente qualsiasi ulteriore attacco contro la popolazione civile delle province orientali del paese. Sollecita poi tutte le parti interessate a ripristinare lo Stato di diritto e a combattere l'impunità, «in particolare per quanto riguarda gli stupri di massa ai danni di donne e ragazze e il reclutamento di bambini soldati». E chiede alle autorità congolese di porre immediatamente fine ai saccheggi e alle violenze da parte di soldati governativi e di fare tutto il possibile per identificare i responsabili dei crimini di guerra commessi nella regione e tradurli in giudizio.

Accogliendo positivamente le decisioni della Commissione e degli Stati membri di **aumentare l'assistenza umanitaria** alla popolazione civile colpita dalla crisi, il Parlamento invita tutte le parti interessate a garantire l'accesso alle popolazioni vulnerabili e la sicurezza degli operatori umanitari. Chiede poi al Consiglio e alla Commissione di predisporre con effetto immediato un'assistenza medica e umanitaria su vasta scala nonché programmi di reinserimento per la popolazione civile, prestando particolare attenzione all'assistenza alle donne e ragazze vittime di violenza sessuale. Invita inoltre il governo congolese a sviluppare un piano assieme al Ruanda e alla MONUC (missione delle Nazioni Unite in Congo) «per isolare e catturare i leader delle FDLR responsabili di

genocidio» e ad offrire il reinserimento nella RDC o il rimpatrio in Ruanda a quanti non vi hanno preso parte e desiderano essere smobilitati.

Nell'esortare Laurent Nkunda a rispettare la propria dichiarazione a sostegno del processo di pace, il Parlamento ribadisce il proprio appoggio alle autorità congolese nella ricerca di una soluzione politica alla crisi. Al riguardo valuta positivamente il piano presentato dai parlamentari congolese, che sollecita una mobilitazione generale a favore del dialogo militare, politico e diplomatico. D'altro canto, ritiene che dovrebbe essere convocata una **conferenza internazionale** sui Grandi Laghi «per dare al conflitto una soluzione politica praticabile e promuovere una sana integrazione economica regionale, che andrà a beneficio di tutti i paesi della regione». Sottolinea inoltre la necessità di impegnarsi ulteriormente per porre fine all'attività di gruppi armati stranieri e chiede di esercitare pressioni sul Ruanda e l'Uganda affinché si impegnino a porre fine alla libera circolazione e alle operazioni delle truppe di Nkunda sul loro territorio.

Nel ribadire il suo **appoggio alla MONUC** in queste drammatiche circostanze «in cui la sua presenza resta indispensabile, malgrado le debolezze che essa presenta», il Parlamento chiede che sia fatto tutto il possibile per consentirle di svolgere pienamente il proprio mandato e di «ricorrere alla forza delle armi per proteggere le persone minacciate». A questo proposito invita il Consiglio, e più in particolare Belgio, Francia, Italia e Regno Unito, a svolgere un ruolo di primo piano nel garantire che il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite «sostenga la MONUC rafforzandone le capacità operative in termini di effettivi ed equipaggiamento adeguati». Insiste peraltro sulla necessità che, qualora si proceda al dispiegamento di forze militari supplementari, il loro mandato riguardi prioritariamente la protezione della popolazione civile.

Il Parlamento chiede all'UE di sollecitare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite a dotare la MONUC del mandato e dei mezzi necessari per affrontare il problema dello **sfruttamento delle risorse minerarie da parte dei gruppi armati**, anche attraverso il monitoraggio e il controllo dei principali posti di frontiera, delle piste di atterraggio, di determinate zone minerarie e delle vie di approvvigionamento. Invita poi gli Stati membri dell'UE a prevedere sanzioni contro le persone fisiche e le società la cui partecipazione al saccheggio illegale delle risorse naturali sia stata comprovata. Chiede poi alla Commissione e al Consiglio di promuovere sistemi efficaci di tracciabilità e prova delle origini delle risorse naturali - in particolare oro, cassiterite (minerale di stagno), coltan, cobalto, diamanti, pirocloro e legname. Questi sistemi, per i deputati, dovrebbero comprendere anche l'accettazione della presenza sul territorio di controllori con mandato ONU incaricati di vigilare sulle importazioni di risorse naturali provenienti dalla RDC. Occorre inoltre garantire che le imprese europee non commercino, trattino o importino prodotti derivati da minerali «il cui ottenimento torna a vantaggio di gruppi armati della RDC e a ritenere responsabili quanti persistono in tali prassi».

Nel dibattito è intervenuto **JAS GAWRONSKI (PPE/DE-I)**:



"Signor Presidente, sarebbe facile per noi dimenticare i problemi dell'Africa, date le nostre difficoltà economiche, ma sarebbe uno sbaglio terribile.

Penso si dovrebbe mettere pressione sull'Unione Africana affinché metta in pratica le proprie responsabilità che questa ha nella regione. Se l'Unione Africana è pronta per assumere lo stesso tipo di impegno dell'UE, è tempo che si mettano le parole in azione - si è cospicuamente ommesso di fare qualcosa - per esempio, a proposito dello Zimbabwe. Non dobbiamo esitare dunque a legare il nostro commercio di lunga data e gli aiuti inviati a paesi come la Repubblica Democratica del Congo al rispetto dei diritti umani, la buona governance e la trasparenza. In questo mi auguro che la Commissione intenda ribadire il suo sostegno per l'iniziativa 'Trasparenza dell'Industria Estrattiva'."

VIETARE L'USO E LA PRODUZIONE DI MUNIZIONI A GRAPPOLO

Doc. B6-0589/2008

Risoluzioni sulle munizioni a grappolo

Procedura: Risoluzione - Dibattito: 19.11.2008 - Votazione: 20.11.2008

Il Parlamento invita tutti gli Stati a firmare, ratificare e applicare al più presto la Convenzione che vieterebbe l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento di munizioni a grappolo. Chiede inoltre ai membri dell'UE che hanno fatto ricorso a queste armi di fornire assistenza alle popolazioni colpite e all'eliminazione dei residui, con il concorso della Commissione. Invita poi gli Stati membri a non aggirare le disposizioni della Convenzione.

La Convenzione sulle munizioni a grappolo (CCM) - che vieterebbe l'uso, la produzione, lo stoccaggio e il trasferimento di munizioni a grappolo come intera categoria di armi - sarà aperta alla firma a partire dal 3 dicembre 2008 a Oslo e, successivamente, presso le Nazioni Unite a New York, ed entrerà in vigore dopo aver ottenuto 30 ratifiche. Il Parlamento ha adottato - con 471 voti favorevoli, 6 contrari e 21 astensioni - una risoluzione sostenuta da PPE/DE, PSE, UEN, Verdi/ALE e GUE/NGL che invita tutti gli Stati a firmare, ratificare e applicare al più presto la CCM. Li invita inoltre a adottare misure a livello nazionale per avviarne l'attuazione, «ancor prima che sia firmata e ratificata».

Il Parlamento, poi, invita tutti gli Stati «a non utilizzare, investire, stoccare, produrre, trasferire o esportare munizioni a grappolo», finché non sarà entrata in vigore la Convenzione. I membri dell'UE che hanno utilizzato munizioni a grappolo sono inoltre esortati «a fornire assistenza alle popolazioni colpite», nonché assistenza tecnica e finanziaria per «l'eliminazione e la distruzione dei residui». La Commissione, d'altro canto, dovrebbe aumentare l'assistenza finanziaria per gli stessi scopi, «utilizzando tutti gli strumenti disponibili».

Infine, il Parlamento invita tutti gli Stati membri dell'UE a non intraprendere alcuna azione che possa aggirare o pregiudicare la Convenzione e le sue disposizioni e, in particolare, «a non adottare, approvare o successivamente ratificare un eventuale protocollo alla Convenzione sulle armi convenzionali (CON) che consenta l'utilizzo di munizioni a grappolo».

Nel dibattito è intervenuto **STEFANO ZAPPALÀ** Presidente della Delegazione italiana di Forza Italia-P nel Gruppo del PPE/DE:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per informazione per la Presidenza del Consiglio, se lei poi Presidente può riferirlo a chi l'ha preceduta: prima è stato detto che qui, in quest'Aula, siedono tre persone che sono nate lo stesso giorno di Neil Armstrong. In realtà, è stato membro di quest'Aula tra il '94 e il '99 un astronauta europeo di origine italiana; siede, durante questa legislatura in quest'Aula un astronauta europeo anch'esso italiano.

Bene, venendo alle bombe a grappolo, io a nome del mio gruppo ho aderito all'iniziativa su questa materia perché la ritengo un fatto di profonda civiltà ed umanità. Il collega ha fatto il ministro della Difesa in uno degli Stati membri, io vengo anche dal mondo militare. Io considero questo progetto di abolizione a livello planetario delle bombe a grappolo un fatto, dicevo, di civiltà e di umanità.

Perché? Intanto perché la civiltà e l'umanità sono alcuni dei tanti principi costitutivi dell'Unione europea, sono alla base dei nostri trattati e quindi credo che noi da questa vicenda non possiamo che prendere non solo spunto, ma farci profondamente carico di quello che deve essere l'atteggiamento dell'Unione nel suo complesso nei confronti di questo tipo di munizionamento.

Ma quello che provocano queste armi, queste munizioni in giro per il mondo è palese, in tutti gli scenari di guerra i dati sono quelli che sono, ma la cosa più grave è che tutto non finisce con la

guerra, prosegue anche dopo perché resta contaminato il territorio, resta nel tempo. Purtroppo poi gli scenari di guerra sono tra l'altro, in paesi certo non a civiltà molto avanzata, e quindi resta questa disponibilità alla corsa anche locale a utilizzare reperti che si trovano sul territorio e che sono poi la causa della maggior parte delle deturpazioni di natura fisica che avvengono nei confronti dell'infanzia, nei confronti dei giovani. Molti filmati ci hanno sottoposto e ci sottopongono in continuazione in giro per il mondo quelli che sono i risultati dell'uso di queste armi.

Quindi io chiedo al Consiglio, chiedo a nome del mio gruppo, chiedo al Parlamento europeo di insistere su questa vicenda, spero che si trasformi il tutto nella ratifica di questa Convenzione che credo sia uno degli aspetti più importanti, appunto, di civiltà ed umanità che l'Unione europea può fare."

IMMUNITÀ E STATUTO DEI DEPUTATI

IMMUNITÀ DI MASSIMO D'ALEMA

Doc. A6-0421/2008

Relazione sulla richiesta di difesa dei privilegi e delle immunità di Massimo D'Alema

Procedura: Immunità - votazione: 18.11.2008

Il Parlamento europeo ha deciso di non autorizzare l'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche e di non revocare l'immunità dell'ex eurodeputato Massimo D'Alema nell'ambito di un procedimento dinanzi al Tribunale di Milano relativo alla scalata della Banca Nazionale del Lavoro. I deputati, infatti, convengono con il GIP che le altre fonti di prova sono sufficienti a suffragare l'accusa nei confronti degli indagati e, pertanto, la richiesta della Procura «è senza oggetto».

Approvando la relazione con 543 voti favorevoli, 43 contrari e 90 astensioni, il Parlamento ha deciso di non autorizzare l'utilizzazione delle intercettazioni telefoniche e di non revocare l'immunità dell'ex eurodeputato Massimo D'Alema.

In proposito, il relatore sottolinea che la richiesta «dovrebbe riguardare l'autorizzazione all'uso di presunti elementi probatori», ma secondo la stessa Ordinanza del Giudice delle Indagini Preliminari le fonti di prova utilizzate, sono già "sufficienti a suffragare l'ipotesi accusatoria a carico di taluni soggetti già per essa indagati", cioè gli stessi terzi intercettati - «i quali peraltro sono già stati rinviati a giudizio ed il cui procedimento giudiziario è già in fase avanzata». Quindi da questo punto di vista la richiesta della Procura della Repubblica di Milano «è senza oggetto».

Inoltre, nel caso in cui la richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, venga invece considerata come una "autorizzazione a procedere" nei confronti di Massimo D'Alema, il relatore evidenzia che l'ordinamento italiano non prevede, fin dal 1993, questo istituto giuridico e, dunque, in tal caso «la richiesta sarebbe senza oggetto».

Antefatti

Il relatore ricorda che, nel 28 maggio 2008, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha chiesto l'autorizzazione all'utilizzazione per un procedimento penale di conversazioni telefoniche "indirette" tra una persona indagata e l'ex parlamentare europeo Massimo D'Alema. Nella fattispecie si tratta del procedimento penale 19195/2005, relativo alla tentata scalata della Banca Nazionale del Lavoro che vede indagati e rinviati a giudizio un gruppo di persone sospettate di aver violato la legislazione italiana che sanziona i reati di manipolazione di mercato e di insider trading.

Nell'ambito delle indagini preliminari sono state effettuate delle intercettazioni telefoniche secondo le norme del Codice di Procedura Penale italiano. In alcune di queste intercettazioni vi sono conversazioni tra gli indagati ed alcuni parlamentari nazionali, tra i quali Massimo D'Alema che all'epoca era membro del Parlamento europeo. Si tratta quindi, nota il relatore, «di intercettazioni indirette di parlamentari che conversano con utenti regolarmente intercettati».

Il 20 luglio 2007 il giudice per le indagini preliminari, Clementina Forleo, ha chiesto alla Camera dei Deputati (per i deputati D'Alema, Fassino, Cicu) ed al Senato (per i senatori La Torre e Comincioli), l'autorizzazione all'utilizzo delle predette intercettazioni. Nell'ottobre del 2007 la Camera dei Deputati, si è dichiarata incompetente a riguardo di Massimo D'Alema in quanto al momento delle conversazioni intercettate egli era membro del Parlamento europeo. In base a questa decisione la Procura di Milano si è rivolta dunque al Parlamento europeo per chiedere l'autorizzazione delle intercettazioni indirette di Massimo D'Alema.

A Strasburgo in merito a questo argomento si è tenuta una conferenza stampa di cui riportiamo un'agenzia (Apcom):

"Strasburgo, 18 nov. (Apcom) - Il presidente della commissione Affari giuridici del Parlamento europeo, **Giuseppe Gargani (Fi-Ppe)**, ha chiarito, oggi a Strasburgo, che il voto odierno della Plenaria contro la revoca dell'immunità all'ex eurodeputato Massimo D'Alema non costituisce una posizione di principio contraria all'autorizzazione delle intercettazioni telefoniche degli europarlamentari, ma che va letta in riferimento alle circostanze specifiche della vicenda processuale riguardante la scalata all'Unipol.

"Il voto di oggi non è un precedente, nè può essere generalizzato come una posizione di principio" contro l'uso delle intercettazioni, ha detto **Gargani** rispondendo ai cronisti durante una conferenza stampa a Strasburgo con il capodelegazione di Fi **Stefano Zappalà** e con il vicepresidente dell'Europarlamento **Mario Mauro**. Il Parlamento europeo, secondo **Gargani**, "è stato garantista".

"Noi - ha spiegato l'europarlamentare - dovevamo chiarire se le intercettazioni di D'Alema potevano essere autorizzate o no. Abbiamo risposto che difendiamo la sua immunità, anche perché non gli veniva contestato nessun reato. E l'abbiamo difesa a maggior ragione perché la richiesta di usare le intercettazioni poteva essere vista come una richiesta di autorizzazione a procedere". Poi, si è considerato che "prima il Gip, poi la stessa Procura di Milano hanno detto che il processo per la vicenda Unipol è quasi concluso, che è andato avanti comunque, e che Giovanni Consorte (imputato nel processo, ndr) va a giudizio", e insomma, ha concluso Gargani, la revoca dell'immunità di D'Alema sarebbe stata "tardive, inutile e non indispensabile".

Una battuta di **Mauro**, alla fine, ha sottolineato scherzosamente il clima bipartisan della difesa dell'ex premier e ministro degli Esteri italiano. "Ce li avesse D'Alema, dei dalemiani così!", ha esclamato il vicepresidente dell'Europarlamento."

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0421/2008 - **Decisione sulla richiesta di revoca dell'immunità di Frank Vanhecke**

MERCATO INTERNO

CRISI NEL SETTORE AUTOMOBILISTICO

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Crisi del settore automobilistico

Dibattito: 19.11.2008

Nel corso della sessione plenaria, si è tenuto un dibattito sulla crisi del settore automobilistico in Europa. In rappresentanza del Consiglio è intervenuto **Jean-Pierre Jouyet**, mentre in rappresentanza della Commissione è intervenuto il commissario **Günter Verheugen**.

Nel dibattito è intervenuto, a nome del Gruppo PPE-DE, **VITO BONSIGNORE (PPE/DE-I) Vicepresidente del Gruppo PPE/DE:**



"Signora Presidente, onorevoli colleghi, stiamo discutendo del settore manifatturiero dell'Unione europea che produce un terzo delle auto fabbricate nel mondo. Il settore occupa in Europa tre milioni di persone più tutto l'indotto, costituisce una delle industrie motore dell'intero pianeta per fatturato diretto, fatturato indiretto e per numero di occupati complessivo.

Consideriamo inoltre che oggi, mentre facciamo questo dibattito, le stime più recenti prevedono per il prossimo anno un raddoppio dei disoccupati nell'Unione europea; personalmente reputo questa previsione anche ottimistica. Il settore automobilistico va aiutato, sono d'accordo con il Commissario, nello sforzo da noi richiesto per produrre auto a ridotta emissione e a ridotto consumo di carburante. Occorre aiutare la trasformazione e non sanzionare chi rimane indietro, occorre legare i finanziamenti all'innovazione. Se aiutare le case automobilistiche a sollevarsi potrà sembrare oneroso, il fallimento di alcune di esse costerebbe alla Comunità molto ma molto di più.

Il comparto è in crisi, è in crisi in tutto il mondo e da questa situazione possiamo uscire facendo un salto tecnologico - siamo d'accordo - quindi dobbiamo scegliere tra produrre in Europa le macchine del XXI secolo o perdere quest'attività manifatturiera a vantaggio di paesi che si appressano a produrre macchine a bassa tecnologia, basso costo in grande quantità, penso a paesi come l'India e la Cina.

È vero oggi che le banche non prestano più soldi, che le grandi case automobilistiche stanno esaurendo la liquidità accumulata precedentemente e che è rimasta in vita fino a metà di questo esercizio, che il mercato ha subito grande contrazione e chiuderà il 2008 con il segno meno, ritengo, signor rappresentante del Consiglio, con percentuale più vicina alle due cifre, mentre le mie previsioni per il 2009 sono pessimistiche.

L'Europa ha una grande opportunità: sostenere senza discriminazione l'evoluzione strutturale del settore con prestiti a lungo termine, a bassi interessi e contributi alla ricerca."

Nel dibattito è intervenuto, inoltre, **GABRIELE ALBERTINI (PPE/DE-I) Vicepresidente Commissione Trasporti e Turismo:**



"Signora Presidente, onorevoli colleghi, il Presidente dell'Eurogruppo e primo ministro lussemburghese Juncker ha affermato che è necessaria una strategia europea di salvataggio per l'industria automobilistica in reazione al piano di salvataggio annunciato dagli Stati Uniti. Sono pienamente d'accordo con quanto è stato dichiarato e auspico che avvenga.

La Banca europea per gli investimenti, alla prossima riunione dei ministri delle Finanze degli Stati membri, proporrà un aumento dei volumi dei prestiti del 20 e 30% nel 2009 e 2010, cioè 10-15 miliardi l'anno per l'industria automobilistica, scelta quanto mai opportuna. Alcuni Stati membri sono già intervenuti autonomamente: il governo tedesco, per esempio, ha presentato all'inizio del mese un piano di aiuti mirati all'economia, con l'idea di generare nuovi investimenti per 50 miliardi di euro nel prossimo anno. Tra i settori principalmente interessati quello automobilistico.

Mi auguro lo faccia anche la Commissione europea in sede collegiale. Gli aiuti al settore dovranno essere investiti all'interno dell'Unione europea, quindi destinati a imprese che non delocalizzino la loro produzione. Ogni scelta di aiuto alle aziende è quanto mai auspicabile date le circostanze e

deve avere l'obiettivo principale di rafforzare l'occupazione e stimolare gli investimenti sul territorio europeo."

L'Assemblea ha inoltre approvato la seguente relazione:

- Doc. A6-0392/2008 - **Risoluzione sulla pagella dei mercati dei beni al consumo**

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

CONSUMATORI

- Doc. A6-0393/2008 - **Relazione sulla protezione del consumatore: migliorare l'educazione e la sensibilizzazione del consumatore in materia di credito e finanza**

IMMIGRAZIONE

- Doc. A6-0432/2008 - **Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio sulle condizioni di ingresso e soggiorno di cittadini di paesi terzi che intendono svolgere lavori altamente qualificati**
- Doc. A6-0431/2008 - **Relazione sulla proposta di direttiva del Consiglio relativa a una procedura unica di domanda per il rilascio di un permesso unico che consente ai cittadini di paesi terzi di soggiornare e lavorare nel territorio di uno Stato membro e a un insieme comune di diritti per i lavoratori di paesi terzi che soggiornano legalmente in uno Stato membro**

Il Parlamento accoglie con favore le proposte legislative sul rilascio della "carta blu", un permesso di lavoro e soggiorno per migranti altamente qualificati, e sui relativi diritti sociali. Ma chiede che, per ragioni di politica del mercato del lavoro, la priorità sia data ai cittadini UE. Chiede poi di garantire ai migranti un salario pari a quello percepito dai lavoratori UE per lo stesso posto e di evitare la fuga di cervelli dai paesi terzi in settori quali la sanità e l'istruzione.

DIRITTI DELLE DONNE/PARI OPPORTUNITÀ

- Doc. A6-0389/2008 - **Relazione recante raccomandazioni alla Commissione sull'applicazione del principio della parità retributiva tra donne e uomini**

POLITICA SOCIALE

- Doc. A6-0389/2008 - **Relazione sul futuro dei regimi previdenziali e pensionistici**
A fronte dell'invecchiamento della popolazione, il Parlamento chiede di ammodernare i sistemi di protezione sociale e i regimi pensionistici per garantirne la sostenibilità nonché di mettere a punto un mercato UE in questo campo. Occorre inoltre innalzare l'età pensionabile, ricorrere maggiormente a schemi pensionistici complementari e professionali, limitare le imposte sul lavoro e garantire finanze pubbliche sane. Vanno poi riformati i sistemi di assistenza sanitaria.
- Doc. A6-0409/2008 - **Risoluzione sul futuro dei regimi previdenziali e pensionistici: finanziamento e tendenza all'individualizzazione**

SANITÀ PUBBLICA

- Doc. B6-0581, 0583, 0584, 0585, 0586, 0587/2008 - **Risoluzione del Parlamento europeo sull'HIV/AIDS: diagnosi e trattamento precoce**
Il Parlamento chiede una strategia volta a promuovere la diagnosi precoce e il tempestivo trattamento dell'HIV, garantendo l'accesso ai test e un accurato monitoraggio. Sollecita inoltre una strategia di riduzione dell'infezione e campagne d'informazione e di educazione sulla prevenzione. Auspica poi raccomandazioni sull'attuazione delle sperimentazioni e chiede ai

governi di dichiarare illegale le discriminazioni contro le persone affette dal virus, come le restrizioni alla libera circolazione.

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

– Doc. B6-0615/2008 - Risoluzione sull'Unione europea e dati PNR

Il Parlamento ritiene che il trattamento dei dati può risultare molto utile nelle attività di contrasto, ma mantiene gravi riserve sulla necessità e sul valore aggiunto della proposta di un sistema PNR dell'UE e sulle salvaguardie in esso contenute. Chiede che la futura normativa garantisca un'effettiva tutela della privacy e sia soggetta a una valutazione periodica. Le compagnie aeree non dovrebbero aver l'obbligo di raccogliere dati aggiuntivi rispetto a quanto già fanno per fini commerciali.

DIRITTI UMANI

– Doc. B6-0608, 0609, 0610, 0611, 0612, 0613/2008 - Risoluzione sul caso della famiglia al-Kurd

– Doc. B6-0602, 0603, 0604, 0605, 0606, 0607/2008 - Risoluzione sulla pena di morte in Nigeria

– Doc. B6-0596, 0597, 0598, 0599, 0600, 0601/2008 - Risoluzione sulla Somalia

INDUSTRIA, RICERCA, ENERGIA

– Doc. B6-0582/2008 - Risoluzione sulla politica spaziale europea: l'Europa e lo spazio

– Doc. A6-0439/2008 - Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 219/2007 del Consiglio relativo alla costituzione di un'impresa comune per la realizzazione del sistema europeo di nuova generazione per la gestione del traffico aereo

PETIZIONI

– Doc. A6-0395/2008 - Risoluzione sulla relazione speciale del Mediatore europeo a seguito del progetto di raccomandazione al Consiglio dell'Unione europea nella denuncia 1487/2005/GG

AFFARI GIURIDICI

– Doc. A6-0428/2008 - Risoluzione sul progetto di decisione del Consiglio relativa alla conclusione della Convenzione concernente la competenza giurisdizionale, il riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni in materia civile e commerciale

– Doc. A6-0387/2008 - Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un fondo di garanzia per le azioni esterne

– Doc. A6-384/2008 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa al sedile del conducente dei trattori agricoli o forestali a ruote

– Doc. A6-0383/2008 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in materia di diritto delle società relativa alle società a responsabilità limitata con un unico socio

– Doc. A6-0382/2008 - Risoluzione sulla proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alle iscrizioni regolamentari dei veicoli a motore a due o tre ruote

AFFARI ESTERI

– Doc. A6-0416/2008 - Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio e della Commissione relativa alla conclusione del protocollo all'accordo di partenariato e di cooperazione tra le Comunità europee e i loro Stati membri, da una parte, e il Kazakistan, dall'altra, per tener conto dell'adesione della Repubblica di Bulgaria e della Romania all'Unione europea

DAL PARLAMENTO EUROPEO

*Tutti i documenti approvati sono disponibili
per n° di documento o per data di approvazione sul sito:
<http://www.europarl.eu.int/activities/expert/ta/search.do?language=IT>*

BRUXELLES - MINISESSIONE 03 - 04 DICEMBRE 2008

ISTITUZIONI

APERTURA DELLA SESSIONE

Aprendo la seduta il Presidente ha espresso indignazione e condannato gli attentati di Mumbai, esprimendo la solidarietà del Parlamento europeo ai familiari delle vittime: "oggi, nel cuore, siamo tutti indiani". L'UE, ha detto, deve combattere il terrorismo nel rispetto del diritto internazionale e facendosi guidare dai propri valori. Nell'ambito della 20a giornata internazionale sull'AIDS, il Presidente ha esortato a fare di più per la prevenzione.

Attentati di Mumbai



Aprendo i lavori, il Presidente **HANS-GERT PÖTTERING** ha ricordato che la serie di attentati coordinati perpetrati a Mumbai, in India, lo scorso 26 novembre, ha provocato 190 morti (di cui 22 europei) e più di 200 feriti di cui molti sono ancora a rischio della vita. In nome del Parlamento europeo ha quindi espresso «indignazione» e condannato questi attentati che restano «reati inaccettabili». Ha poi rivolto le condoglianze ai familiari delle vittime e la solidarietà all'India. «Oggi, nel cuore, siamo tutti indiani», ha aggiunto.

Il terrorismo, ha proseguito, è un tentativo di uccidere i valori che ci uniscono e l'UE è chiamata a lottare contro questo fenomeno nel rispetto del diritto internazionale e facendosi guidare dai propri valori. Il Presidente ha poi espresso gioia e sollievo per il fatto che tutti i membri della delegazione del Parlamento - deputati e funzionari - presenti a Mumbai siano tornati sani e salvi. Dopo aver informato l'Aula di aver da poco appreso l'uccisione - probabilmente da parte dell'ETA - di un imprenditore nel Paese Basco, il Presidente ha espresso anche in questo caso le condoglianze alla famiglia e la solidarietà alla Spagna. Ha quindi chiesto ai deputati di osservare un minuto di silenzio.

Giornata internazionale sull'AIDS

Il Presidente ha ricordato che lo scorso 1° dicembre è stata celebrata la 20a Giornata internazionale sull'AIDS. Una malattia che continua a mietere vittime in Europa e, soprattutto in Africa, in particolare tra i giovani di meno di 25 anni. Ha quindi esortato a promuovere campagne di informazione sulla prevenzione e ad aumentare i mezzi per lottare contro questa malattia. Ha infine invitato gli Stati membri a prendere ogni misura possibile contro la discriminazione e la stigmatizzazione delle persone affette dal virus.

IL DALAI LAMA AL PARLAMENTO: VALORI, PACE INTERIORE E ARMONIA DELLE RELIGIONI

Seduta solenne - Allocuzione di Sua Santità il XIV Dalai Lama
4.12.2008

Rivolgendosi all'Aula in seduta solenne, il Dalai Lama ha insistito sul diritto delle persone a essere felici e sulla necessità di promuovere i valori umani e la pace interiore, più che il benessere materiale. Si è poi detto impegnato nella promozione dell'armonia tra le religioni, poiché tutte portano un messaggio d'amore. Dopo aver sottolineato il ruolo delle donne, più sensibili alle esigenze degli altri, ha precisato che il Tibet non chiede l'indipendenza bensì l'autonomia dalla Cina.



HANS-GERT PÖTTERING ha espresso grande onore e gioia nell'accogliere il Dalai Lama al Parlamento europeo e si è detto ansioso di sentire le sue parole sull'importanza del dialogo interculturale. Nel ricordare che, nel corso dell'anno, il Parlamento ha già accolto rappresentanti delle religioni cristiana, musulmana ed ebraica, ha voluto ricordare le vittime degli attentati di Mumbai e, in tale contesto, ha sottolineato il ruolo importante che possono svolgere i leader religiosi che predicano la pace e la riconciliazione tra i popoli.

Il Presidente ha poi rilevato come il Parlamento europeo si sia sempre adoperato per difendere i diritti umani del popolo tibetano. Ricordando le visite del Dalai Lama del 1988, del 2001 e del 2006, ha sottolineato che il Parlamento ha adottato numerose risoluzioni che invitano la Cina a dialogare e a riconoscere l'identità e i diritti dei tibetani. Nel ribadire che il Parlamento europeo riconosce l'integrità territoriale della Cina, incluso il Tibet, ha però affermato che «non smetteremo mai di difendere l'identità culturale e religiosa del Tibet».

Quanto successo nel mese di marzo, ha proseguito, «mostra l'urgenza del dialogo» al fine di trovare una soluzione accettabile da tutti e che rispetti l'identità del Tibet. Si è quindi detto preoccupato dello stallo dei negoziati iniziati nel 2002 ed ha auspicato che sia presto trovata una soluzione. Sottolineando come la Cina rappresenti un importante partner dell'UE, ha però rilevato che «nel nostro dialogo con la Cina abbiamo la responsabilità di essere aperti e onesti nell'esprimere il nostro impegno a favore dei valori condivisi della democrazia, dello Stato di diritto, dei diritti umani e della libertà di espressione». Rivolgendosi al Dalai Lama, ha quindi concluso affermando che il suo approccio non violento rappresenta «uno straordinario esempio di una campagna pacifica a favore di una causa assolutamente meritevole».

Il **Dalai Lama** ha spiegato di aver distribuito una dichiarazione scritta in inglese e che, vista le sue difficoltà a pronunciare alcune parole, l'avrebbe riassunta a voce: «sono solo uno dei sei miliardi di esseri umani della terra».

Ha poi affermato che «ognuno vuole condurre una vita felice e appagante» e che tutti - a prescindere dal colore, dalla professione o dall'estrazione sociale - hanno il diritto di essere felici.

Ha però rilevato che, di questi tempi, viene attribuita troppa importanza alle cose materiali, «trascurando i **valori**», per tale ragione vi sono «persone anche molto ricche che sono infelici». A suo parere, uno dei fattori più importanti per la felicità è «la pace interiore», anche perché vi sono «troppi sospetti, troppa ambizione e troppa avidità». Nel chiedere di non trascurare i valori interiori, ha spiegato che questi non sono necessariamente quelli previsti dall'insegnamento religioso, poiché «siamo già dotati di bontà di cuore». Ha quindi rivolto un invito a «un'etica laica che sia alla base di una vita felice». Per il Dalai Lama, il benessere fisico e la pace mentale «sono essenziali». E in proposito ha raccontato che dopo il suo intervento alla cistifellea e le complicazioni vissute, si è ripreso molto in fretta. Ha quindi spiegato che non è stato un miracolo e che non è dotato di poteri

curativi - «altrimenti non avrei avuto bisogno del chirurgo!» - ma è stata la pace dello spirito che è stata alla base della sua pronta guarigione.

Il suo impegno, ha aggiunto, oltre che alla promozione dei valori umani, è rivolto alla **promozione dell'armonia religiosa**. In proposito, ha sottolineato che, nonostante le loro differenze filosofiche, «tutte le principali religioni portano lo stesso messaggio d'amore, compassione, tolleranza e autodisciplina». Sono anche molto simili nel loro potenziale di «aiutare gli esseri umani ad avere vite più felici». In questa epoca di conflitti religiosi, ha aggiunto, occorre compiere sforzi particolari per promuovere l'armonia tra le diverse fedi.

Il Dalai Lama, notando che il Parlamento europeo conta molte deputate («alcune anche particolarmente belle!»), ha poi voluto sottolineare il **ruolo importante svolto dalle donne** nella società. Poiché «nel nostro secolo abbiamo bisogno di promuovere i valori umani, l'amore e l'apertura di cuore» e le donne «hanno più sensibilità degli uomini alle esigenze degli altri».

In merito alla **questione tibetana**, il Dalai Lama ha voluto precisare di non richiedere la secessione e l'indipendenza, ma l'autonomia, un diritto riconosciuto alle minoranze dalla costituzione cinese. I tibetani, ha aggiunto, cercano di contribuire a una «società armoniosa, stabile e unita». Ma, si è chiesto, come è possibile farlo «sotto un regime di paura», visto che occorre «fiducia, moderazione e reciproco rispetto». La non violenza tibetana, ha poi spiegato, è stata anche di esempio per altri popoli che in passato erano favorevoli alla violenza. L'Europa e i nostri sostenitori, ha poi puntualizzato, «non sono contro la Cina» ma - citando un proverbio tibetano - ha detto: «se sei un vero amico devi evidenziare gli errori dell'amico».

In conclusione, ha affermato di aver aderito all'invito di un gruppo di sostegno del Parlamento europeo a partecipare a un **digiuno**, precisando di averlo iniziato dopo la prima colazione, «perché per un monaco tibetano la colazione è sacra», per condividere la loro determinazione.

I deputati, in piedi, gli hanno tributato un lungo applauso.

CONSIGLIO EUROPEO

DIVERGENZE SUL PIANO DI RILANCIO DELL'ECONOMIA UE

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Preparazione del prossimo Consiglio europeo (11 e 12 dicembre 2008)

Dibattito: 3.12.2008

La crisi finanziaria, il pacchetto climatico e il trattato di Lisbona sono stati i principali argomenti affrontati nel corso del dibattito in preparazione del Vertice di dicembre, l'ultimo sotto presidenza francese. Per alcuni gruppi il piano di rilancio dell'economia proposto dalla Commissione è lodevole, mentre per altri è insufficiente.

La Presidenza francese e il Presidente della Commissione hanno illustrato all'Aula i principali punti che saranno trattati al prossimo Vertice dei Capi di Stato e di governo che si terrà l'11 e il 12 dicembre prossimi a Bruxelles: crisi finanziaria e piano di rilancio, pacchetto clima/energia e trattato di Lisbona.



JOSEPH DAUL **Presidente del Gruppo PPE/DE** ha esordito nel ringraziando la Commissione europea per il lavoro svolto e le proposte presentate sui mercati finanziari e sul piano di rilancio dell'economia UE. Esortando poi a dar prova di determinazione e responsabilità per rispondere al problema sul lungo termine, ha sottolineato la necessità di fermare la spirale recessiva e di ristabilire la fiducia. A suo parere, è infatti prioritario garantire la stabilità, la crescita e l'occupazione, difendendo il modello UE di economia sociale di mercato «che tutti ci invidiano».

Occorre inoltre agire su base dei valori e in modo pragmatico nell'ambito della strategia di Lisbona, procedendo anche a riforme strutturali.

In merito al pacchetto climatico, il capogruppo popolare ha esortato i negoziatori a fare del proprio meglio per giungere a un accordo soddisfacente. Il riscaldamento climatico, ha aggiunto, «è una realtà che la crisi economica e finanziaria non hanno mutato» e l'UE deve mostrare la via da seguire ai partner mondiali «adottando un atteggiamento politico responsabile adatto alla situazione del momento». Ma, ha precisato, l'UE «non deve rinunciare in nessun caso alla lotta contro i cambiamenti climatici». Riguardo al trattato di Lisbona, ha auspicato che il governo irlandese proponga un programma e un calendario per la ratifica, così da permettere all'UE di agire in modo più efficiente.

Nel dibattito è intervenuto **VITO BONSIGNORE (PPE/DE-I)** **Vicepresidente del Gruppo PPE/DE**:



"Signor Presidente, onorevoli colleghi, la crisi finanziaria è certamente senza precedenti. A mio giudizio, però, essa poteva e doveva essere prevista ed evitata. La crisi economica, è stato detto prima dal Presidente Barroso, è stata "improvvisa, inaspettata". Mi consenta, Presidente Barroso, di dissentire; la crisi economica è stata improvvisa ma i segnali c'erano tutti, a cominciare da quelli del Fondo monetario internazionale della primavera del 2007. Oggi, però, il linguaggio del rappresentante del Consiglio e il linguaggio del Presidente

Barroso è più adeguato e, a mio sommo giudizio, assolutamente consapevole della gravità della situazione.

Io sono d'accordo con il collega Karas: i cittadini europei ci guardano e noi dobbiamo agire. Il piano europeo che, signor Commissario, avete messo a punto, di 200 miliardi - bisogna dirlo - è insufficiente. Dobbiamo essere chiari: forse è quello che potevate fare, ma è insufficiente. Io credo, che voi dovete porvi il problema di avere risorse aggiuntive e autonome, ricorrendo in questo momento eccezionale all'indebitamento diretto sul mercato.

E parliamo un attimo della Banca centrale europea - si ha molto pudore a parlare di questa istituzione, stiamo alla larga da questi ragionamenti. Io credo che domani la Banca centrale europea dovrà ridurre il tasso di sconto di un punto; se lo farà di mezzo punto, deluderà ancora una volta i mercati. La stabilità dei prezzi - avete detto voi della Commissione e tutti - è il suo compito: ma io immagino che questo risultato si può anche ottenere non facendo seguire la manovra sui tassi all'indice dell'inflazione; a volte, bisogna essere più flessibili e anticipare la manovra.

Sono d'accordo con il Presidente Barroso sulla rigidità nelle spese: bisogna procedere in questo senso nelle istituzioni europee, negli Stati e anche noi, in Parlamento europeo, forse dobbiamo attrezzarci per sostenere di più il coraggio che la Commissione sta mettendo in campo."

DIBATTITO SUL PACCHETTO CLIMA/ENERGIA

Dichiarazioni del Consiglio e della Commissione - Stato dei negoziati sul pacchetto climatico e l'energia

Dibattito: 4.12.2008

Il Parlamento ha discusso con il Consiglio e con la Commissione sui cambiamenti climatici e sul pacchetto energetico. La maggior parte dei gruppi politici ha sottolineato l'urgenza di giungere ad un accordo il 17 dicembre a Strasburgo, ricordando che i cambiamenti climatici sono la più grande sfida dei nostri tempi. Alcuni oratori hanno ritenuto il pacchetto non abbastanza ambizioso mentre altri hanno avanzato dubbi circa l'attendibilità dei fondamenti scientifici utilizzati.

Dichiarazioni della Commissione

Per **Andris Piebalgs**, commissario per l'energia, le tre istituzioni sono prossime al raggiungimento di un accordo sul pacchetto dei cambiamenti climatici poiché restano solo pochi punti in sospeso. Un accordo sulla direttiva per le energie rinnovabili farebbe la differenza, ha detto, soprattutto per le forniture di energia in Europa. Ha poi aggiunto che lo stallo del trologo riguarda i meccanismi di cooperazione e l'opportunità di introdurre una revisione nel 2014.

Stavros Dimas, commissario per l'ambiente, ha ricordato che i cambiamenti climatici e il pacchetto energia rappresentano uno dei lavori più significativi svolti dall'Unione negli ultimi anni. Un'economia impostata sul basso utilizzo di carbonio stimolerebbe la competitività europea e incoraggerebbe l'innovazione, ha aggiunto dicendosi «ottimista per un accordo in prima lettura», poiché sono stati fatti progressi importanti. Per quanto concerne poi il sistema di scambio di emissioni, ha ricordato che il tetto porterà entro il 2020 a un 21% di riduzione delle emissioni di carbonio. Infine, ha sottolineato che sul finanziamento della cattura e dello stoccaggio di carbonio, il commissario ha dichiarato che è già stato deciso di ricorrere alle riserve.

Dichiarazione della presidenza

Per **Jean-Louis Borloo** «questo mese gli occhi del mondo sono puntati sull'Europa» e ci troviamo «a un punto di svolta della nostra storia». Facendo riferimento all'ultimo trologo, ha quindi commentato che «siamo in una fase cruciale dei negoziati», ma si sta avanzando come previsto. Rimangono alcuni nodi cruciali da sciogliere, ha spiegato, incluse le questioni della solidarietà e della progressività nel raggiungimento dell'obiettivo 20/20/20, anche a causa dei disaccordi tra gli Stati membri e della necessità di aumentare l'efficienza del mercato elettrico senza imporre oneri ai consumatori.

Il ministro ha quindi informato l'Aula che tre blocchi principali sono emersi dai negoziati: i paesi Baltici che, in base al trattato devono smantellare le centrali nucleari, paesi quali la Polonia che hanno meno efficienza energetica, economie ad alto tasso di carbonio e che si devono accordare sulla tabella di marcia progressiva e, infine, paesi sensibili al costo dei meccanismi di solidarietà. Ha quindi concluso ammonendo che «ciò che non viene fatto oggi, avrà un costo più alto in futuro» e che «il compimento di questo cambiamento storico sarà di auspicio per la conferenza di Copenaghen e per il nostro pianeta».



JOSEPH DAUL **Presidente del Gruppo PPE/DE** ha esordito nel dibattito definendo il pacchetto dell'energia e dei cambiamenti climatici come «una sfida immensa» anche di fronte alla crisi finanziaria, sottolineando che «non possiamo permetterci di perderla». A suo parere «non è impossibile ottenere l'appoggio della gente» e «avere i cittadini al nostro fianco». L'Europa ha bisogno di «promuovere l'eco-innovazione», ha aggiunto, e si è rallegrato per l'adozione di un accordo che riduca le emissioni di CO₂ da parte degli autoveicoli. In conclusione, ha ribadito che è importante «rassicurare i nostri cittadini sul futuro».

SICUREZZA E DIFESA

APPROVARE UN CODICE VINCOLANTE SULL'EXPORT DI ARMI

Doc. B6-0619,0620,0621,0622/2008

Risoluzione sul Codice di condotta dell'Unione europea sulle esportazioni di armi

Procedura: Risoluzione comune - Dibattito: 3.12.2008 - Votazione: 4.12.2008

Il Parlamento sollecita la rapida approvazione di un nuovo codice UE per l'esportazione di armi che sia giuridicamente vincolante, anche per contribuire a un trattato internazionale in materia. Parallelamente occorre prevenire i trasferimenti irresponsabili di armi, il loro traffico illegale e la vendita di armi raccolte durante operazione PESD. Vanno poi garantite rapide indagini sulle violazioni di embargo.

Approvando con 562 voti favorevoli, 37 contrari e 20 astensioni una risoluzione sostenuta da tutti i gruppi politici eccetto (IND/DEM), il Parlamento ribadisce «fermamente» le proprie critiche «all'attuale stallo politico» quanto alla mancata adozione della posizione comune in merito alla revisione del Codice di condotta UE sulle esportazioni di armi al fine di «trasformarlo in un efficace strumento di controllo». Nel chiederne quindi l'adozione «senza ulteriori indugi», sottolinea che il contributo dell'UE a un trattato sul commercio di armi internazionalmente vincolante «acquisterà notevole credibilità non appena diverrà giuridicamente vincolante il regime comunitario di controllo delle esportazioni di armi».

Per i deputati, inoltre, parallelamente all'adozione della posizione comune, dovrebbero essere adottate tra l'altro le seguenti misure:

- prevenzione di trasferimenti irresponsabili di armi mediante una rigorosa applicazione dei criteri del Codice sia alle aziende che alle forze armate nazionali;
- prevenzione del traffico illegale di armi per via aerea e navale; miglioramento e applicazione dei controlli sull'intermediazione, invitando tutti gli Stati membri che non lo hanno ancora fatto a integrare nelle proprie legislazioni nazionali lo spirito e la lettera della posizione comune dell'UE del 2003 sul controllo dell'intermediazione delle armi;
- rapide indagini sulle recenti asserzioni relative alle violazioni di embargo sulle armi;
- prevenzione della vendita a intermediari privati delle armi raccolte durante operazioni PESD e RSS (riforma del settore della sicurezza) e altre iniziative dell'UE, nonché del loro successivo trasferimento ad altre regioni teatro di violenti conflitti o tensioni;
- miglioramento della trasparenza e della qualità dei dati trasmessi dagli Stati membri dell'Unione europea nel contesto della relazione annuale sul Codice di condotta.

Nel dibattito è intervenuto **STEFANO ZAPPALÀ** Presidente della Delegazione italiana di Forza Italia-P nel Gruppo del PPE/DE:



"Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, onorevoli colleghi, purtroppo gli eventi terroristici succedutisi dal 2001 in poi - gli ultimi fatti in India di questi giorni - e i vari conflitti presenti in molte parti del mondo rendono questo argomento, l'argomento relativo al commercio delle armi, di particolare importanza per il presente ed il futuro in senso ampio. Spesso, troppo spesso, gli intenti notevoli espressi a livello di dichiarazioni di principi non trovano poi attuazione concreta nei fatti. Non sfugge a nessuno che l'argomento è delicato, coinvolge processi industriali e commerciali importanti, e quindi è comprensibile la difficoltà della ratifica di un sistema di controllo e regolamentazione da parte di tutti gli Stati, soprattutto dagli Stati membri. Tuttavia, l'incalzare degli eventi e la consapevolezza che il traffico interno ed esterno delle armi in modo illegale esiste, spinge all'urgenza di regolamentare in maniera giuridicamente efficace questo settore. Anche la direttiva in corso di elaborazione sui trasferimenti intracomunitari di beni connessi alla difesa avrà un senso reale se il codice di condotta sarà velocemente ratificato. Mi dispiace che il Presidente del Consiglio in carica sia andato via ma, dopo le cose che ha detto - quindi trascurando alcuni altri aspetti che avevo preparato - sembra che tutto sia a posto. In realtà, non mi pare che sia così, assolutamente. Quindi io credo che l'impegno che il ministro ha preso questa sera qui, come tanti altri impegni assunti da tanti altri in altre circostanze, che si possa tradurre, in questo scorcio di fine Presidenza francese, in uno stimolo profondo, anche la prossima settimana affinché il codice di condotta sia ratificato almeno da tutti gli Stati membri. Sarebbe notevole se la Francia lo facesse, oltre che a dichiararlo qui in Aula e poi magari non avere risultati concreti."

ALTRI DOCUMENTI APPROVATI

PESCA

- Doc. A6-0434/2008 - **Relazione sull'elaborazione di un "Piano europeo di gestione della popolazione di cormorani" al fine di ridurre il loro impatto crescente sulle risorse ittiche, la pesca e l'acquicoltura**
Visti i gravi danni provocati dalla crescente popolazione di cormorani alle imprese acquicole e agli stock di pesce selvatico, il Parlamento sollecita un piano di gestione coordinato a livello europeo per questi volatili. Per ridurre gli effetti negativi, chiede anche di chiarire le contromisure che è possibile adottare in forza della "direttiva Uccelli". Occorre infine disporre di dati scientifici affidabili sulla popolazione di cormorani e sulla sua evoluzione.
- Doc. A6-0433/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che istituisce un piano pluriennale per lo stock di aringa presente ad ovest della Scozia e per le attività di pesca che sfruttano tale stock**

DONNE, PARI OPPORTUNITÀ

- Doc. A6-0435/2008 - **Risoluzione sulla situazione delle donne nei Balcani**

CONTROLLO BILANCIO

- Doc. A6-0427/2008 - **Risoluzione sulla relazione speciale n. 8/2007 della Corte dei conti europea relativa alla cooperazione amministrativa in materia di imposta sul valore aggiunto**

INDUSTRIA

- B6-0617/2008 - **Risoluzione del Parlamento europeo del 4 dicembre 2008 sulla strada verso il miglioramento dell'ambiente per le PMI in Europa - Atto sulle piccole imprese**

AFFARI ECONOMICI E MONETARI

- A6-0449/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1798/2003 per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie**
- Doc. A6-0448/2008 - **Risoluzione sulla proposta di direttiva del Consiglio recante modifica della direttiva 2006/112/CE relativa al sistema comune d'imposta sul valore aggiunto, per combattere la frode fiscale connessa alle operazioni intracomunitarie**

LIBERTÀ, GIUSTIZIA

- Doc. A6-0426/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Consiglio relativo alla competenza, alla legge applicabile, al riconoscimento e all'esecuzione delle decisioni e alla cooperazione in materia di obbligazioni alimentari**

COMMERCIO INTERNAZIONALE

- Doc. A6-0452/2008 - **Risoluzione sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra il governo della Repubblica di Corea e la Comunità europea concernente la cooperazione in merito ad attività anticoncorrenziali**

SVILUPPO E COOPERAZIONE

- Doc. A6-0369/2008 - **Relazione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di risposta rapida all'impennata dei prezzi alimentari nei paesi in via di sviluppo**
Il Parlamento ha adottato un regolamento che stanZIA un miliardo di euro nel periodo 2008-2010 per assistere un elenco ristretto di paesi in via di sviluppo nell'affrontare la rapida impennata dei prezzi alimentari. Questi fondi saranno usati per promuovere misure volte ad agevolare l'accesso ai fattori di produzione, migliorare la capacità produttiva agricola, aumentare la produzione attraverso microcrediti, investimenti, attrezzature e infrastrutture, nonché soddisfare il fabbisogno alimentare.
- A6-0429/2008 - **Risoluzione sulla proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno strumento di risposta rapida all'impennata dei prezzi alimentari nei paesi in via di sviluppo**

DALLE ALTRE ISTITUZIONI DELL'UE

DAL CONSIGLIO DELL'UNIONE

RELAZIONI ESTERNE

- **Ministri delle finanze euromed** (<http://consilium.europa.eu>)
- **Vertice ASEM** (<http://www.asem7.cn>)

POLITICA SOCIALE

- **Consiglio Affari sociali** (http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/press_Data/en/Isa/103181.pdf)

POLITICA DOGANALE E FISCALITÀ

- **Eurofisc** (http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/press_Data/en/ecofin/103209.pdf)
- **IVA ridotta** (http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/press_Data/en/ecofin/103663.pdf)

POLITICA DELL'IMPRESA E DEL TURISMO

- **"Timeshare"** (COM 2007/303)

TRASPORTI

- **Sicurezza infrastrutture stradali** (http://consilium.europa.eu/ueDocs/cms_Data/docs/press_Data/fr/envir/103480.pdf)

DALLA COMMISSIONE EUROPEA

RELAZIONI ESTERNE

- **Politica commerciale: nuovo commissario** (http://ec.europa.eu/trade/index_en.htm)
- **Paesi ACP: integrazione regionale per lo sviluppo** (COM 2008/604)
- **UE-Marocco** (http://ec.europa.eu/external_relations/marocco/index_en.htm)
- **UE e Regione caraibica** (http://ec.europa.eu/trade/issues/bilateral/regions/acp/index_en.htm)

CONCORRENZA

- **Concentrazioni** (http://ec.europa.eu/comm/competition/mergers/legislation/merger_remedies.html)

AGRICOLTURA / PESCA

- **DOOR: banca dati origine prodotti** (<http://ec.europa.eu/agriculture/quality/door/browse.html?display>)

AMBIENTE

- **Life +** (<http://ec.europa.eu/life>)

MERCATO INTERNO

- **Banche: requisiti patrimoniali** (http://ec.europa.eu/internal_market/bank/regcapital/index_en.htm)
- **Pagamenti elettronici (e-money)** (http://ec.europa.eu/internal_market/payments/emoney/index_fr.htm)
- **"Accesso ai servizi di farmacia di qualità"** (http://ec.europa.eu/internal_market/services/docs/pharmacy/press_release_it.pdf)

CONSUMATORI, SANITÀ E SICUREZZA ALIMENTARE

- **Diritti dei consumatori in materia contrattuale** (http://ec.europa.eu/consumers/rights/docs/Directive_final_EN.pdf)
- **La salute mentale** (http://ec.europa.eu/dgs/health_consumer/press/index_en.htm)
- **Qualità dei prodotti alimentari** (http://ec.europa.eu/agriculture/quality/policy/index_en.htm)

TRASPORTI

- **Reti transeuropee di trasporto** (http://ec.europa.eu/ten/transport/coordinators/index_fr.htm)

GIUSTIZIA E AFFARI INTERNI

- **Politica globale delle migrazioni UE** (COM 2008/359)

VARIE

- **Nuovo sito internet sui dati relativi ai beneficiari dei Fondi UE** (http://ec.europa.eu/grants/search/beneficiaries_fr.htm)

DALLA CORTE DI GIUSTIZIA

- **"Il calcolo del reddito imponibile nello Stato membro di occupazione deve prendere in considerazione, in talune circostanze, i redditi negativi relativi ad un'abitazione situata nello Stato membro di residenza"**

Sentenza della Corte nella Causa C-527/06

È quanto avviene nel caso in cui tali redditi negativi, costituiti dalla differenza tra il valore locativo dell'abitazione e gli interessi ipotecari versati, non possono essere presi in considerazione nello Stato di residenza e la parte essenziale dei redditi imponibili del contribuente proviene da un'attività lavorativa dipendente svolta nello Stato di occupazione.

- **"I servizi forniti ai club sportivi possono, a certe condizioni, essere esentati dall'IVA"**

Sentenza della Corte nella Causa C-253/07

Sono esentate le prestazioni di servizi fornite da un'organizzazione senza scopo lucrativo, strettamente connesse con la pratica dello sport e indispensabili al suo svolgimento. Inoltre, i beneficiari effettivi di tali prestazioni devono essere le persone che praticano lo sport.

- **"La Corte di giustizia chiarisce le modalità di attuazione dell'immunità dei deputati europei per le opinioni e i voti espressi nell'esercizio delle loro funzioni"**

Sentenza della Corte nelle cause riunite C-200/07 e C-201/07

- **"La Corte ritiene le norme greche sul riconoscimento dei diplomi contrarie alla normativa comunitaria"**

Sentenza della Corte nella Causa C-274/05

- **"Il Tribunale annulla la decisione del Consiglio 2007/868/CE che dispone il congelamento dei capitali della People's Mojahedin Organization of Iran"**

Sentenza del Tribunale di primo grado nella Causa T-256/07

Il Consiglio non ha sufficientemente motivato la propria decisione a seguito della decisione adottata da un'autorità giudiziaria del Regno Unito di stralciare la PMOI dall'elenco nazionale delle organizzazioni terroristiche.

- **"La Corte precisa a quali condizioni gli studenti degli altri Stati membri hanno diritto ad una borsa di mantenimento"**

Sentenza della Corte nella Causa C-158/07

Il diritto comunitario non osta all'applicazione, nei confronti di tali studenti, di una condizione di precedente residenza di cinque anni.

- **"Gli sgravi degli oneri sociali per le imprese di Venezia e di Chioggia costituiscono aiuti incompatibili con il mercato comune"**

Sentenza del Tribunale di primo grado nelle Cause riunite T-254/00, T-270/00, T-277/00

I beneficiari sono tenuti a restituire le agevolazioni ottenute.

Per ulteriori informazioni: Corte di giustizia della Comunità europea - Lussemburgo L-2925 - Boulevard Konrad Adenauer - Tel. (00352) 43032600 - Sito internet: <http://www.curia.eu.int/it/index.htm>

DALLA GAZZETTA UFFICIALE

AFFARI ECONOMICI E FINANZIARI

- **Decisione** del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 sulla **mobilizzazione del Fondo di solidarietà dell'UE**, in attuazione del punto 26 dell'accordo interistituzionale del 17 maggio 2006 tra il Parlamento europeo, il Consiglio e la Commissione sulla disciplina di bilancio e la sana gestione finanziaria (2008/879/CE) ([GUUE L 314/2008](#))
- **Indirizzo** della Banca Centrale Europea del 21 novembre 2008 relativo a modifiche temporanee alle norme sull'**idoneità delle garanzie** (BCE/2008/18) (2008/880/CE) ([GUUE L 314/2008](#))

POLITICA SOCIALE

- **Decisione** n. 1098/2008/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 riguardante l'**anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (2010) (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 298/2008](#))
- **Raccomandazione** della Commissione del 3 ottobre 2008 relativa all'**inclusione attiva delle persone escluse dal mercato del lavoro** [notificata con il numero C(2008) 5737] (2008/867/CE) ([GUUE L 307/2008](#))

AGRICOLTURA / PESCA

- **Regolamento** (CE) n. 1077/2008 della Commissione del 3 novembre 2008 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1966/2006 del Consiglio concernente la **registrazione e la trasmissione elettronica dei dati sulle attività di pesca** ed i sistemi di telerilevamento e che abroga il Regolamento (CE) n. 1566/2007 ([GUUE L 295/2008](#))
- **Regolamento** (CE) n. 1078/2008 della Commissione del 3 novembre 2008 recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 861/2006 del Consiglio per quanto riguarda le spese sostenute dagli Stati membri per la raccolta e la gestione dei dati di base relativi alla pesca ([GUUE L 295/2008](#))

AMBIENTE

- **Direttiva** 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008 relativa ai **rifiuti** e che abroga alcune direttive (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 312/2008](#))
- **Decisione** del Consiglio del 20 ottobre 2008 relativa all'approvazione, a nome della Comunità europea, del protocollo sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione ONU/CEE sulla **valutazione dell'impatto ambientale** in un contesto transfrontaliero firmata a Espoo nel 1991 (2008/871/CE) ([GUUE L 308/2008](#))
- **Protocollo** sulla valutazione ambientale strategica alla convenzione sulla **valutazione dell'impatto ambientale** in un contesto transfrontaliero ([GUUE L 308/2008](#))

POLITICA REGIONALE

- **Relazione** della Commissione al Consiglio e al Parlamento europeo sugli **strumenti finanziari del programma pluriennale a favore dell'impresa e dell'imprenditorialità**, in particolare per le piccole e medie imprese (PMI) (2001-2006). Relazione finale al 31.12.2006 (compresi i risultati principali al 31.12.2007) (in conformità con l'articolo 5, paragrafo 1, della decisione del Consiglio 2000/819/CE, modificata dalle decisioni 593/2004/CE e 1776/2005/CE del Parlamento europeo e del Consiglio) {SEC(2008)2750} ([COM\(2008\) 708 definitivo](#))

POLITICA DEI CONSUMATORI

- **Direttiva** 2008/92/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2008 concernente una procedura comunitaria sulla **trasparenza dei prezzi al consumatore finale industriale di gas e di energia elettrica** (rifusione) (Testo rilevante ai fini del SEE) ([GUUE L 289/2008](#))

BANDI - INVITI - AVVISI

*Di seguito si presentano alcuni bandi - inviti - avvisi
Tutti i bandi dell'UE sono consultabili nelle Gazzette Ufficiali
attraverso i seguenti siti:*

serie C: www.europa.eu.int/eur-lex/it/index.html

serie S: <http://ted.europa.eu>

sito EuropeAid: <http://ec.europa.eu/comm/europeaid/cgi/frame12.pl>

AUDIOVISIVI

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL PROGRAMMA MEDIA2007 PER L'ATTUAZIONE, MEDIANTE LO SVILUPPO, LA DISTRIBUZIONE E LA FORMAZIONE DI UN PROGRAMMA DI SOSTEGNO AL SETTORE AUDIOVISIVO EUROPEO. IN GUUE 2008/C 293/05 DEL 15.11.2008.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 2/02/2009

ENERGIA

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL VII PROGRAMMA QUADRO SEZIONE COOPERAZIONE PER LA RICERCA IN NANOSCIENZE, NANOTECNOLOGIE, MATERIALI E NUOVE TECNOLOGIE DI PRODUZIONE. IN GUUE 2008/C 296/06 DEL 19/11/2008.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 17/02/2009

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE IN MERITO AL VII PROGRAMMA QUADRO SEZIONE PEOPLE PER IL FINANZIAMENTO MARIE CURIE DI PROGRAMMI NAZIONALI E INTERNAZIONALI. IN GUUE 2008/C 296/06 DEL 19.11.2008.

<http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2>

SCADENZA: 19/02/2009

ESPERTI NAZIONALI DISTACCATI

1 POSTO END C/O DG CENTRO COMUNE DI RICERCA - UNITÀ H-05-A PRESSO LA COMMISSIONE - D.G. CENTRO COMUNE DI RICERCA

Codice: 20081119_JRC-H05-A-EN

http://www.esteri.it/MAE/doc_concorsi_gare/20081119_JRC-H05-

SCADENZA: 08/01/2009

1 POSTO END C/O DG RICERCA - UNITÀ E4 PRESSO LA COMMISSIONE -D.G. RICERCA.

Codice: 20081119_RTD-E-4-EN

http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_RTD-E-4-EN.do

SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG FISCALITÀ E UNIONE DOGANALE - UNITÀ C1 PRESSO COMMISSIONE - D.G. FISCALITÀ E UNIONE DOGANALE

Codice:20081119_TAXUD_C1_%20EN

http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_TAXUD_C1_%20E

SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PER 1 POSTO END C/O DG CENTRO COMUNE DI RICERCA -
UNITÀ H-05-B PRESSO COMMISSIONE - D.G. CENTRO COMUNE DI RICERCA
Codice: 20081119_JRC-H05-B-EN.
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_JRC-H05-B-EN.
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG AMBIENTE -UNITÀ E2
PRESSO COMMISSIONE - D.G. AMBIENTE
Codice: 20081119_ENV-E-2-EN.
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_ENV-E-2-EN.do
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG SOCIETÀ
DELL'INFORMAZIONE E MEZZI DI COMUNICAZIONE - UNITÀ F4 PRESSO COMMISSIONE - D.G.
SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E MEZZI DI COMUNICAZIONE
Codice: 20081119_INFISO-F-4-EN
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_INFISO-F-4-EN.
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O ISTITUTO STATISTICO
EUROSTAT - UNITÀ F2 PRESSO COMMISSIONE - EUROSTAT
Codice: 20081119_ESTAT-F-2-EN
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_ESTAT-F-2-EN.
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG GIUSTIZIA, LIBERTÀ E
SICUREZZA - UNITÀ B2 COMMISSIONE - D.G. GIUSTIZIA, LIBERTÀ E SICUREZZA
Codice: 20081119_JLS-B2-EN
http://www.esteri.it/MAE/doc_concorsi_gare/20081119_JLS-B2-E
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG ENERGIA E TRASPORTI -
UNITÀ E4 COMMISSIONE - D.G. ENERGIA E TRASPORTI
Codice: 20081119_TREN-E4-EN
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_TREN-E4-EN.do
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG POLITICA REGIONALE -
UNITÀ A-4-B PRESSO COMMISSIONE - D.G. POLITICA REGIONALE
Codice: 20081119_REGIO-A4-B-EN.
http://www.esteri.it/MAE/doc_end_temp/20081119_REGIO-A4-B-EN
SCADENZA: 08/01/2009

INVITO A PRESENTARE CANDIDATURE PER 1 POSTO END C/O DG COMMERCIO, UNITÀ D2
COMMISSIONE - D.G. COMMERCIO
Codice: TRADE-D2-en
http://www.esteri.it/mae/doc_end_temp/TRADE-D2-en_deadline_1
SCADENZA: 08/01/2009

EUROCOOPERAZIONI-RICERCA PARTNERS

Azienda armena sta cercando aziende europee produttrici di oli essenziali per instaurare rapporti di reciproca produzione. Questa azienda armena produce oli essenziali di alta qualità di erbe medicinali. **AM 736**

Azienda armena specializzata nella produzione di cosmetici medicinali sta cercando intermediari commerciali e contratti di joint venture. **AM 744**

Azienda armena produttrice di diversi tipi di cavi elettrici per il settore delle costruzioni sta cercando fonderie per la lavorazione del rame. **AM 745**

Azienda lituana specializzata in servizi commerciali, ricerche di marketing, analisi sulla competitività, analisi finanziarie in tutta Europa, Asia centrale e Scandinavia sta cercando nuovi investitori o distributori in tutta Europa. **LT 731**

Azienda tunisina sta cercando partner commerciali in tutta Europa per stipulare contratti di joint venture per la realizzazione di un hotel turistico per anziani. **TN 748**

Azienda tunisina proprietaria di un grande struttura nelle vicinanze della città di Kef sta cercando di stipulare contratti di joint venture con partner europei per realizzare produzioni da definire. **TN 749**

Azienda francese produttrice di gelati sta cercando fornitori di vaschette in plastica per gelati in tutta Europa. **FR 737**

Azienda francese produttrice di un'innovativa benda impermeabile per uso medico sta cercando distributori in tutta Europa. **FR 747**

Azienda polacca specializzata nella distribuzione e assemblaggio di pneumatici nuovi ed usati sta cercando intermediari commerciali, cooperazione logistica, fusione, scambio di azioni o di acquistare un'azienda o parte di essa in tutta Europa. **PL 732**

Azienda polacca specializzata nelle telecomunicazioni e IT sta cercando servizi intermediari in tutta Europa per il suo sistema digitale di registrazione vocale. **PL 733**

Azienda polacca specializzata nella produzione di macchinari per la stampa del metallo e per la saldatura sta cercando di vendere l'azienda o una parte di essa. **PL 734**

Azienda polacca produttrice di frutta secca sta cercando accordi di reciproca produzione e subcontratti dei propri prodotti in tutta Europa. **PL 735**

Azienda polacca produttrice di modem a fibre ottiche, convertitori di interfaccia, soluzioni ethernet, fibre ottiche per trasmissioni in ambiente industriale sta cercando intermediari commerciali e offre subcontratti e accordi di reciproca produzione. **PL 742**

Per ulteriori informazioni ed eventuali contatti diretti rivolgersi a: Eurosportello Veneto tel. 041.0999411 - fax: 041.0999401 - e-mail: europa@eurosportelloveneto.it

**PER ULTERIORI INFORMAZIONI
ED APPROFONDIMENTI RIVOLGERSI A:**

- **Eurodeputati del Gruppo PPE/DE**
Delegazione italiana FORZA ITALIA-P
Via IV Novembre, 149 - 00187 **Roma** - Tel. +39 06 699.00.95 - Fax +39 06 699.50.200
Rue Wiertz B-1047 **Bruxelles** - Tel. +32 2 284.25.96 - Fax +32 2 284.69.06
- **Parlamento Europeo**
Rue Wiertz B - 1047 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 284 2111 - www.europarl.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699501 - www.europarl.europa.eu/roma/
- **Commissione delle Comunità Europee**
Rue de la Loi, 200 B - 1049 **Bruxelles** - Tel.: +32 2 2991111 - www.ec.europa.eu
Via IV Novembre, 149 00187 **Roma** - Tel.: 06/699991 - www.ec.europa.eu/italia/
Corso Magenta, 59 20123 **Milano** - Tel.: 02/48012505 - www.ec.europa.eu/italia/
- **Consiglio dell'Unione Europea** - Rue de la Loi, 175 B - 1048 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 6111 - www.ue.eu.int
- **Corte di giustizia delle Comunità europee** - Boulevard Konrad Adenauer
L - 2925 Lussemburgo - Tel.: 0035 2 43031 - www.curia.europa.eu/
- **Comitato economico e sociale** - Rue Ravenstein, 2 B - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 546 9011 - www.eesc.europa.eu
- **Comitato delle regioni** - Rue Montoyer, 92-102 B - 1040 Bruxelles
Tel.: +32 2 282 2211 - www.cor.europa.eu/
- **Gazzette Ufficiali delle Comunità Europee**
serie L (Legislazione) e C (Comunicazioni e bandi): www.eur-lex.europa.eu/it/index.htm
serie S (Bandi): www.ted.europa.eu/
- **Euro Info Centres** (informano e forniscono consulenza e assistenze alle imprese su tutte le questioni europee: normative, appalti, ricerca e sviluppo, ambiente, sanità e sicurezza, concorrenza, società dell'informazione internazionalizzazione...)
Per conoscere i recapiti degli Euro Info Centres:
www.ec.europa.eu/enterprise-europe-network

Partito Popolare Europeo - Rue de Commerce, 10 - 1000 Bruxelles
Tel.: +32 2 285 4140 - www.epp-eu

EUROINFORMAZIONI E' ANCHE SU INTERNET:
<http://www.euroinformazioni.org>